



**il**

# nuovo giornale

Settimanale  
Diocesi  
di Piacenza  
Bobbio

## NUMERO SPECIALE

**N° 25 - 2023**  
**28 giugno**

Direz. e Amministr.: Via Vescovado, 5 - 29121 Piacenza  
**Fondato nel 1909**

Direttore responsabile: Davide Maloberti - Stampa: Edizioni Tipografia  
Commerciale srl, corso Roma 200, 27024 Cilavegna (PV) - Poste Italiane  
s.p.a Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,  
comma 1 - CN/PC - Aut. Trib. Piacenza n°4 - giugno 1948 - euro 1,50

[www.ilnuovogiornale.it](http://www.ilnuovogiornale.it)



# SANT'ANTONINO NEL CUORE DELLA SUA CITTÀ

**Piacenza  
primogenita  
di pace  
sulle orme  
di S. Antonino**



**L'Antonino  
d'oro 2023  
il 4 luglio  
alle monache  
Carmelitane**



**Don Giuseppe  
Beotti  
martire:  
si vive, se si  
ama davvero**





BANCA DI PIACENZA  
*banca indipendente*

**TANTE**  
sono andate, sono venute,  
sono sparite

**UNA È RIMASTA  
SEMPRE**

**BANCA DI PIACENZA**  
una costante



Il vescovo  
mons. Adriano  
Cevolotto  
al termine  
della messa  
della Domenica  
delle Palme  
in Cattedrale  
nell'aprile 2023.  
(foto Pagani)

# Piacenza città di pace sulle orme di Sant'Antonino

*Il giovane soldato depose le armi e abbracciò il Vangelo  
diventando sigillo della storia di fede della nostra città e della diocesi.*

*La sua festa ci interroga su che cosa significa oggi  
essere costruttori di pace e spendersi per il bene della comunità*

**P**iacenza **Primogenita di pace**. Un titolo che potremmo far risalire al patrono Sant'Antonino, il giovane soldato che depose le armi e abbracciò il Vangelo, diventando sigillo della storia di fede della nostra città e della diocesi. Un titolo che, per non essere uno slogan suggestivo, è più che mai provocatorio in quest'anno segnato dal protrarsi della guerra in Ucraina, con lo spettro nucleare a risollevarci timori che pensavamo superati. Provoca ad interrogarci su cosa si-

gnifica essere **costruttori di pace**. Qui ed ora. Cosa significa essere una città, un **territorio generatore di pace**. Perché se è importante far arrivare la nostra voce a chi tesse le trame internazionali - penso alle preziose iniziative promosse con la rete "Europe for Peace", come pure alla mobilitazione degli ex obiettori di coscienza della Caritas diocesana - è altrettanto vero che non può esserci vera pace, né a Piacenza né altrove, senza persone disposte a spendersi per il bene della comunità. Perché

# 2023 MANIFESTAZIONI ANTONINIANE

## INIZIATIVE ED EVENTI

### MERCOLEDÌ 28 GIUGNO

Basilica Sant'Antonino, ore 21

#### Gemme preziose Il talento della generosità

Concerto promosso dall'Associazione Piacenza nel mondo in collaborazione con il Conservatorio Niccolini e Archi Amici Ensemble - Pianista Patrizia Bernolich

### GIOVEDÌ 29 GIUGNO

Cortile Palazzo Farnese, ore 21.15

#### Orchestra MusicAlia in concerto

Dirigono Franco Marzarioli e Alessandra Capelli

### VENERDÌ 30 GIUGNO

Basilica Sant'Antonino, ore 21

#### Spirit Gospel Choir

Dirige Andrea Zermiani

### SABATO 1 LUGLIO

Piazza Cavalli, ore 21

#### L'è una donna speciàla

Compagnia teatrale della Famiglia Plasintina  
Commedia brillante in vernacolo  
di Bruno Marscalchi - Regia di Pino Spaggiari

### DOMENICA 2 LUGLIO

Basilica Sant'Antonino, ore 18

#### Diapason Duo all'Opera

Concerto d'organo e oboe  
Paolo Gazzola e Davide Fiorentini

### LUNEDÌ 3 LUGLIO

Sala del Teatini, ore 20.45

#### Che storia, la vita!

Moderata Barbara Sartori

### MARTEDÌ 4 LUGLIO

In centro città dalle ore 7 alle 24

#### Fiera di Sant'Antonino

Chiostro della Basilica di Sant'Antonino,  
ore 16, 17 e 21

#### "Echi di guerra" dai documenti e codici dell'Archivio Capitolare

Mostra a cura di Giacomo Nicelli, Anna Riva  
e Patrizia Vezzosi

Piazza Cavalli, ore 21

#### Piacenza nel cuore

Rassegna della canzone dialettale piacentina  
con Marilena Marescalchi

dalle 10 alle 22

#### Oratorio Santa Maria in Cortina

Visita guidata a cura dell'Ufficio Diocesano  
Beni Culturali e Cultura in collaborazione  
con il Touring Club Italiano.

## CELEBRAZIONI DEL SANTO

### MARTEDÌ 4 LUGLIO

Basilica di Sant'Antonino

- ore 7 Lodi mattutine  
e benedizione lavanda
- ore 8-9 Santa Messa
- ore 10 Concerto della Banda Ponchielli  
da p.le Genova a piazza Sant'Antonino
- ore 10.45 Accoglienza Autorità  
in piazza Sant'Antonino
- ore 11 Celebrazione Eucaristica Solenne  
Presiede Mons. Adriano Cevolotto,  
vescovo di Piacenza-Bobbio.  
Offerta del cero in onore  
del patrono e consegna  
dell'onorificenza  
"Antonino d'Oro 2023"
- ore 18 Santa Messa in memoria  
di don Giuseppe Beotti  
e dei sacerdoti martiri della Fede  
e della Resistenza.



QUI IL PROGRAMMA  
COMPLETO

le discussioni sui conflitti, le denunce di chi aggredisce e la difesa di chi è aggredito, alla fine devono atterrare sul suolo della nostra convivenza.

Le **tensioni**, lo sappiamo, fanno parte delle dinamiche di qualsiasi relazione e di ogni comunità. Basta dare un'occhiata a quanto quotidianamente accade dentro le nostre case, le nostre imprese, le nostre associazioni, le nostre parrocchie. Le tensioni non sono necessariamente cattive. Possono diventare lo stimolo per allungarci e allargarci, secondo l'etimologia della parola, oltre i nostri punti di vista, per andare incontro all'altro, in un rapporto franco che non censura le differenze, piuttosto le fa dialogare, rendendole generative. Ma nel termine "tensione" c'è anche, alla radice, l'idea della tenda che copre, protegge, abbraccia. Stiamo lasciando fuori qualcuno dalla tenda che è la nostra comunità? Stiamo riducendo gli anziani a mero costo sociale? Stiamo tagliando le gambe ai sogni dei giovani e ai loro progetti di futuro? Stiamo depauperando

quello che sono quelle aree della nostra provincia che, già spopolate e distanti dal centro, rischiano un ulteriore isolamento se perdono anche i servizi essenziali? Stiamo guardando spettatori impauriti il disagio di fasce dei nostri ragazzi e adolescenti? In tal modo alimentando più che componendo le tensioni?

Le risposte a queste domande chiamano in causa anzitutto la politica, la sanità, la scuola, le forze produttive. La comunità ecclesiale. Ma non esistono le istituzioni in astratto. Esistono le **persone**. E, in una comunità, nessuno può chiamarsi fuori. Ecco allora il mio augurio per questa festa di Sant'Antonino: che Piacenza diventi Primogenita di pace non soltanto nella capacità di coinvolgere sulle grandi questioni, ma anche sui nodi di frizione più vicini a noi, nella vita pubblica come in quella ecclesiale o personale. Le bombe si disinnescano con pazienza e perizia; la pace si costruisce allo stesso modo.

† **Adriano Cevolotto**,  
vescovo di Piacenza-Bobbio



*Il vescovo mons. Adriano Cevolotto guida la preghiera per la pace il 13 maggio 2022 con la processione da piazza Cavalli alla Cattedrale con la statua della Madonna di Campagna. (foto Del Papa)*



## EDITORIALE

Piacenza città di pace  
sulle orme di Sant'Antonino ..... pag. 1



## ANTONINO D'ORO

Perché la nostra vita non è inutile ..... pag. 7  
La squadra del Carmelo ..... “ 11  
Il Carmelo è anche su Facebook ..... “ 15  
L'“Antonino d'Oro” dal 1986 allo scorso anno ..... “ 17

## LE MANIFESTAZIONI PER SANT'ANTONINO

La musica e il dialetto celebrano il Patrono ..... pag. 19  
Le sorprese di Dio non finiscono mai ..... “ 23  
Nei chiostri la mostra “Echi di guerra”. ..... “ 27



## L'ICONOGRAFIA DI SANT'ANTONINO

Sant'Antonino nelle chiese della diocesi ..... pag. 31

## LE FOTOGRAFIE DI ANITA SANTELLI

*Sono state scattate da Anita Santelli le fotografie della copertina e le immagini della basilica di Sant'Antonino pubblicate in questo Speciale. Originaria di Rivergaro, si è laureata a Milano come grafica pubblicitaria, esperta in tecnica pubblicitaria e fotografia. Protagonista di numerose mostre con fotografie realizzate in ambito naturalistico e paesaggistico, nel 2018 ha fondato il Comitato “Piacenza e le sue valli”, di cui è presidente, attivo sul territorio in campo culturale attraverso l'arte della fotografia. “Le mie foto - spiega Anita Santelli - sono il risultato del connubio fra l'ispirazione artistica e la passione per le escursioni”. Dal 16 aprile al 1° maggio scorso centoventi sue immagini hanno dato vita alla mostra “La nostra terra” a Palazzo Gotico a Piacenza.*



## DOVE VA PIACENZA

La mia bussola? La dignità della persona.....	pag. 39
San Benedetto padre degli imprenditori .....	" 43
Il Politecnico cerca nuovi spazi.....	" 47
<i>"La guida spirituale del Campus è un punto di riferimento" ...</i>	" 49
"La Chiesa? Ci sembra immobile" .....	" 51
"Porto il nome del Patrono" .....	" 55



## SFORZA FOGLIANI E BIANCHINI

Amavano Piacenza. La città ha detto grazie .....	pag. 61
--	---------

## DIO NELLA VITA QUOTIDIANA

Don Beotti sarà proclamato beato .....	pag. 65
I 25 anni della Casa della Carità .....	pag. 69



## LA PARROCCHIA

La Festa del Perdono .....	pag. 73
Grazie, Gesù!.....	" 75
Vieni, Spirito Santo! .....	" 79



## LE CELEBRAZIONI DEL SANTO

### MARTEDÌ 4 LUGLIO, basilica di Sant'Antonino

ore 7	Lodi mattutine e benedizione della lavanda
ore 8	Santa Messa
ore 9	Santa Messa
ore 10	Concerto della Banda Ponchielli da piazzale Genova a piazza Sant'Antonino
ore 10.45	Accoglienza Autorità in piazza Sant'Antonino
ore 11	Celebrazione eucaristica solenne - Presiede mons. Adriano Cevolotto, vescovo di Piacenza-Bobbio Offerta del cero in onore del Patrono e consegna dell'onorificenza "Antonino d'Oro 2023"
ore 18	Celebrazione eucaristica in memoria di don Giuseppe Beotti e dei sacerdoti martiri della fede e della Resistenza



*Suor Maria Celina  
nel giardino del monastero carmelitano.  
Nella pagina a lato,  
da sinistra, suor Prisca e suor Renata.*





# Perché la nostra vita non è inutile

*“Si prega, se si ama”: la priora suor Maria Francesca Eugenia del Cuore di Gesù racconta la vita della comunità carmelitana di San Lazzaro. Il 4 luglio alla messa con il Vescovo riceveranno il Premio Antonino d’Oro*

**I**l nostro è un lavoro nascosto. Noi stiamo davanti a Dio per tutti. Abbiamo una responsabilità molto grande, dobbiamo portare nel cuore il mondo intero”. A parlare è suor Maria Francesca Eugenia del Cuore di Gesù, originaria di Canzo nel comasco, dal 2019 priora del monastero carmelitano di San Lazzaro a Piacenza. Il 4 luglio, insieme ad alcune altre monache, riceverà dal Vescovo nella basilica di Sant’Antonino il Premio Antonino d’Oro.

L’occasione è data dai 350 anni di presenza delle monache Carmelitane a Piacenza, giunte nel 1673 da Modena. Da allora sono 152 le donne che all’interno di questa esperienza spirituale hanno donato la loro vita a Dio. Papa Francesco nell’ottobre 2013 in uno dei primi incontri con l’esperienza della clausura, chiamò quelle suore “madri”, esperte dell’umanità di Cristo. Non donne disincarnate,

perse in una spiritualità non legata alla realtà, ma aggrappate all’umanità di Cristo perché ciascuno, grazie anche alla loro preghiera, possa incontrarsi con Lui e rinascere sempre.

**— Suor Maria Francesca, per molti la vostra vita è inutile. Spiegaci perché invece non lo è?**

Santa Teresa di Lisieux ha vissuto nel nascondimento del Carmelo nella Francia di fine ’800 ed è diventata la patrona delle missioni. La nostra vita non è mai separata dal mondo, ma è immersa nel mondo. A tutti testimoniamo che senza l’amore, l’amore di Dio, la nostra vita si spegne.

**— E come fate questo?**

Pregando. Si prega se si è innamorati. E se una persona non è innamorata, non è capace di stare per una vita intera in monastero, nel silenzio, davanti al Signore, cuore a cuore



Le dodici monache del Carmelo di Piacenza. Nella foto, dall'alto, da sinistra a destra: suor Maria Celina, suor Maria Paola, suor Maurizia, suor Maria Giuseppina, suor Prisca Maria, suor Maria Agnese, suor Marta, suor Maria Bianca, suor Maria Francesca, suor Renata, suor Antonella Teresa Sinclética e suor Maria Cecilia.

con Colui da cui sappiamo di essere amate. La preghiera ti porta dentro di te, in profondità; se è vera, non è mai qualcosa di staccato dalla vita.

**— Qualcuno potrebbe dire: ma non c'è da stufarsi? Una vita intera tra le mura di un monastero...**

Io non sto qui per me, ma per una donazione, per amore. Per i sacerdoti, per tutti... Mi metto davanti a Dio a mani vuote e in queste mani vuote ci sono le necessità di tutti gli uomini e le donne: guerre, litigi, fatiche, sofferenze, tutto è davanti a lui.

Se nel mio cuore c'è Cristo, c'è spazio per tutti. Se non c'è Lui, si è distratti, si è presi dal male, travolti dalle proprie fragilità. Se Cristo cresce in me, il cuore si dilata e c'è davvero posto per tutti, si cresce nell'amore.

**— Fammi capire meglio...**

Ti faccio un esempio. Al tempo della guerra tra Usa e Iraq, quando pregavo, nel mio cuore c'era posto per Bush e Saddam Hussein. Dio non fa distinzioni. C'è il male ma nel cuore non devi scartare nessuno.

Ecco, lo sguardo di Dio sull'umanità è di bontà. Dio non giudica nessuno, sa che nell'uomo c'è il peccato ma anche il bene. Ci sono la zizzania e il grano buono, Gesù non vuole tagliare la zizzania per non strappare il grano buono. Nella logica del Vangelo il bene prevale e ci orienta nella vita.

**— Vivere in comunità non è mai facile. Qual è la forza del vivere e camminare insieme?**

Bisogna puntare a vivere una fraternità vera. Santa Teresa d'Avila, la nostra fondatrice, voleva che vivessimo l'amicizia con Dio e tra di noi. Ed è vero che la comunità tira fuori da ciascuno il meglio ma anche il peggio... A volte emergono le delusioni e le arrabbiate.

**— A questo punto cosa succede?**

Da qui non si scappa: noi ci ritroviamo sempre insieme, in refettorio oppure in coro a pregare. Solo se prendi forza dalla Parola di Dio nella preghiera, sei aiutato a guardarti in modo nuovo. Così vado a chiedere a scusa a una sorella se ho detto qualcosa di sbagliato. Capita che ci si scontra, è inevitabile, ma occorre essere attenti a dare dei giudizi. Io non so cosa sta vivendo dentro di sé quella sorella che giudico. Magari si è alzata con il mal di testa e io non sono al corrente di questa sua situazione. Il nostro mondo è uguale a quello di fuori. La riconciliazione è l'unica strada per vivere insieme.

**— Che cos'è il peccato?**

Dimenticarmi di Dio. Santa Teresa d'Avila diceva che Dio lo trovava anche in cucina mentre preparava da mangiare. Si è davanti al Signore in ogni momento della giornata e della notte. Il peccato è lasciarsi prendere dalle cose, dare Dio per scontato. E invece ogni



giorno, ogni istante devi ripartire mettendo a fuoco sempre la motivazione che ti muove.

#### — Com'è nata la tua vocazione?

Sono originaria della Puglia, dall'età di 14 anni vivevo a Canzo in provincia di Como con la mia famiglia. Dopo le medie ho iniziato subito a lavorare, prima come operaia in un maglificio e poi a vendere pentole come si usava negli anni '70 e '80 con la presentazione dei prodotti nelle case.

Frequentavo l'oratorio, l'amicizia tra noi ragazzi era molto profonda. Mi chiedevo cosa volesse Dio da me. Avevo avuto un ragazzo ma ci eravamo lasciati. Mi piaceva un altro ma lui non mi guardava; altri mi cercavano ma non piacevano a me. Così mi ero messa un po' in discussione. Ho incontrato le Carmelitane per caso, quando il nostro prete, don Giuseppe Scattolin, il 16 luglio 1983 è andato a celebrare la messa al monastero di Legnano. Ha invitato me e altri ragazzi ad andare con lui. Appena sono entrata in quel monastero, ho avvertito una chiamata interiore che mi diceva: "questo è il tuo posto". Un anno dopo, a 24 anni, sono entrata nel Carmelo di Piacenza. Mia mamma Anna mi diceva che ero troppo vecchia, "le vocazioni nascono da bambini", ripeteva. Mio papà Angelo, mentre un giorno eravamo in cucina io e lui, si mise a piangere e mi disse: "per la tua felicità, se questo è il tuo posto, vai". E sono partita.

**Davide Maloberti**



Sopra, due immagini di suor Maria Francesca da giovane: a sinistra, ad una festa di Carnevale all'oratorio di Canzo in provincia di Como; suor Maria Francesca è la ragazza con il naso dipinto di rosso. A lato, suor Maria Francesca Eugenia del Cuore di Gesù, dal 2019 priora del Carmelo di Piacenza.

**IL VIDEO  
DELL'INTERVISTA  
A SUOR MARIA  
FRANCESCA**





*il pomodoro conta:*

**200** agricoltori **80** paesi nel  
**400** persone **80** mondo



*Il pomodoro piacentino, la salsa per eccellenza.*



Via Provinciale, 90 - 29010 Casaliggio (PC) - Italy - Tel. +39 0523 789811 - Fax +39 0523 788323 - [steriltom@steriltom.com](mailto:steriltom@steriltom.com)

# La squadra del Carmelo

*Chi sono le dodici monache Carmelitane di San Lazzaro*

**Suor Maria Giuseppina di Gesù** è nata a Cassano D'Adda, in provincia di Milano, il 10 maggio 1935. È entrata al Carmelo l'11 febbraio 1960 nel monastero di Stradone Farnese, poi trasferito dal '64 in via Spinazzi. È sempre stata una persona molto solare. La sua caratteristica era quella di sollevare le Sorelle nei vari uffici. Ora continua a rallegrarci con la sua giovialità. In Comunità è la più anziana.

**Suor Maria Paola di Cristo Re** è nata il 3 settembre 1940 a Fidenza. Entra al Carmelo il 3 settembre 1962 nel monastero di Stradone Farnese. Nel corso degli anni le è stato affidato anche l'incarico di priora. Attualmente è l'infermiera della Comunità.

**Suor Maria Celina dello Spirito Santo** è nata a Mezzago (MB) l'11 gennaio 1943. Il 24 novembre 1962 entra al Carmelo, ultima sorella a varcare la soglia del Monastero di Stradone Farnese. Negli anni si è specializzata nella cura delle piante e del giardino.

**Suor Maria Agnese del Preziosissimo Sangue** è nata a Cassano di



Ponte dell'Olio il 25 gennaio 1941. Dopo la scuola di avviamento professionale ed alcuni anni di lavoro come impiegata, il 14 giugno 1964 entra per prima nel nuovo monastero di via Spinazzi. Per diversi anni ha ricoperto il ruolo di maestra delle novizie e priora.

*Sopra, suor Maria Paola e suor Maria Celina nel giardino del monastero. In basso a sinistra, suor Maria Giuseppina.*



**Suor Maurizia della Madre di Dio** è nata a Piacenza il 17 agosto 1936. Ha visto, fin dall'inizio, la costruzione della sua parrocchia, la Santissima Trinità, di cui era parte attiva nell'Azione Cattolica. A vent'anni entra come postulante nell'Istituto del Buon Pastore, di cui conserva un bellissimo ricordo. Dopo aver ottenuto il permesso dalla Congregazione entra al Carmelo il 3 marzo 1973. In Comunità si occupa della sartoria, arte che ha imparato fin da ragazza.

**Suor Maria Francesca Eugenia del Cuore di Gesù** è nata a Gravina di Puglia il 10 luglio 1960. All'età di quattordici anni si trasferisce con la famiglia a Canzo (CO), dove è parte attiva della vita dell'oratorio. Il 29 settembre 1984 entra al Carmelo. Negli anni le sono stati affidati prima l'incarico di maestra delle novizie e ora quello di priora. Si occupa anche della liturgia.



**IO AMO partire in quarta.**



**IO AMO attaccare bottone.**



**IO AMO tirare i pacchi.**



**IO AMO mettermi in gioco.**

**CSV Emilia**  
CENTRO SERVIZI PER  
IL VOLONTARIATO Piacenza • Parma • Reggio

**IO AMO.**

Cerchiamo volontari con passione.

[www.ioamo.net](http://www.ioamo.net)

**Suor Prisca Maria della Madre del Redentore** è entrata al Carmelo 35 anni fa. Nata a Trento, trascorre l'infanzia a Lavarone e la giovinezza a Riva del Garda. Compie gli studi universitari alla facoltà di fisica di Trento. Subito dopo la laurea entra al Carmelo, dove per diversi anni ricopre il ruolo di economista della comunità, di cui è l'artista ufficiale.

**Suor Marta della Madre di Dio**, di origine padovana, si è laureata in sociologia a Trento. Terminati gli studi, dopo un periodo di volontariato sociale, ha lavorato per quattro anni come educatrice in un Centro per ragazzi con difficoltà intellettive e disabilità psichiche nell'ambito dello sviluppo delle capacità comunicative con il supporto della terapia dell'arte. A 30 anni entra al Carmelo a Roma, dove vive per quasi tre decenni. Poco meno di cinque anni fa, a causa della chiusura del monastero in cui era entrata, si trasferisce al Carmelo di Piacenza. Collabora con la rivista dell'Apostolato della preghiera del Papa.

**Suor Maria Bianca di Gesù** è nata a Vico Equense (Napoli) il 1° gennaio 1969. Si diploma come maestra di scuola



*Sopra, da sinistra, suor Maurizia in sartoria e suor Maria Francesca in cucina.*

*In basso a sinistra, suor Antonella Teresa Sincretica impegnata in sagrestia.*

per l'infanzia e nella scuola di taglio e cucito. Il 16 ottobre 1996 entra nel Carmelo di Napoli. Da un anno si è trasferita nella comunità di Piacenza.

**Suor Renata della Trinità** è nata a Roma il 18 settembre 1959. Dopo il diploma liceale conseguito nel 1978, ha studiato come assistente sociale. Ha lavorato per più di vent'anni nel Servizio pubblico in ambito socio-educativo nel settore disabili. Il 2 maggio 2005 è entrata al Carmelo, dove ha fatto la professione solenne nel 2010. Segue la formazione di un gruppo di laici amici del Carmelo ed è bibliotecaria della Comunità.

**Suor Maria Cecilia di Gesù Amore** è nata a Piacenza il 5 ottobre 1985 ed è entrata al Carmelo il 1° ottobre 2005. Si è laureata in musicologia nel 2007 e in monastero si occupa con la priora e suor Antonella della liturgia. Da qualche anno le è stato affidato l'accompagnamento delle ragazze che si avvicinano alla Comunità.

**Suor Antonella Teresa Sincretica della Carità di Cristo** è nata il 15 settembre 1984. Originaria di Borgonovo val Tidone è stata impegnata nell'Azione Cattolica a livello parrocchiale e diocesano e nel coro parrocchiale. Dopo gli studi di economia all'Università Cattolica ha lavorato alla Caritas diocesana e al Consorzio di Cooperative Sociali Sol.Co. Piacenza, fondando la Cooperativa Sociale DES Tacum. Il 14 settembre 2014 entra al Carmelo, dove attualmente svolge l'ufficio di economista.





## **Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idraulici civili ed industriali**

- Impianti idrico-sanitari
- Impianti di climatizzazione
- Impianti di trattamento dell'aria - VMC
- Impianti di trattamento dell'acqua
- Certificazione ICIM F-Gas
- Attestato Regione Emilia-Romagna per l'installazione e manutenzione di impianti alimentati da energie rinnovabili
- Abilitazione per la gestione di impianti a vapore

**SD Impianti Tecnologici s.r.l.**

**Via Riglio, 16 - Piacenza**

**tel. (+39) 0523 609851**

**[sdimpianti@sdimpianti.com](mailto:sdimpianti@sdimpianti.com)**

**[www.sdimpianti.com](http://www.sdimpianti.com)**

# Il Carmelo è anche su Facebook

**I**l monastero si sveglia al ritmo della preghiera; dalle 6 alle 6.55 c'è il tempo dedicato alla preghiera personale come anche alla sera dalle 18 alle 19.

## SI PREGA INSIEME ALLE MONACHE

La chiesa è aperta a tutti per la celebrazione eucaristica quotidiana (feriale ore 7.30, festiva ore 8) e per la preghiera dei Vespri (ore 17.30); subito dopo, è possibile fermarsi in chiesa per pregare fino alle 18.30.

## DIO IN OGNI COSA

“Nella preghiera personale - spiega la priora suor Maria Francesca - possiamo stare in coro oppure in giardino o nella nostra cella. Dio lo trovi nella sua Parola, nell'umanità, nel cosmo, in ogni cosa. Posso anche restare incantata e pregare davanti a una fogliolina che sta crescendo in un albero nel nostro giardino; è come stare davanti a Dio che è in tutto e in tutti. L'umanità di Cristo l'incontri in quella fogliolina, in un sorriso,



in uno sguardo di una persona di cui non vedi solo l'aspetto fisico, ma una bellezza che va oltre”.

Nel monastero le religiose vivono la loro vocazione secondo il carisma di Santa Teresa, tra preghiera e lavoro (lavori domestici e piccoli lavori di artigianato), solitudine e fraternità. “Da oltre un anno inviamo ogni giorno le registrazioni di Lodi e Vespri via WhatsApp a coloro che desiderano pregare con noi anche da lontano e pubblichiamo sulla nostra pagina Facebook spunti di riflessione sul Vangelo della domenica, tratti dalla nostra «collatio» (condivisione) comunitaria settimanale. Siamo felici di poter accogliere in parlatorio persone singole e gruppi per momenti di ascolto, confronto e incontro”.

*La pagina Facebook delle monache Carmelitane di Piacenza.*

## IL PRIMO MONASTERO A PIACENZA SI È APERTO NEL 1673

Il primo monastero femminile carmelitano si apre a Piacenza il 19 marzo 1673 all'interno di due case su due piani al numero 16 di Cantone Santo Stefano. Le fondatrici sono tre: Madre Anna dell'Ascensione, Madre Vittoria di Santa Teresa e Madre Francesca del Santissimo Sacramento (quest'ultima della famiglia nobile degli Scotti e unica piacentina); provengono dal monastero delle Carmelitane Scalze di Modena, esperienza nata nel solco avviato nel 1562 ad Avila da Santa Teresa di Gesù.

Dopo dieci anni il loro numero è già salito a 19. Si pensa così ad una nuova sede più ampia che sarà pronta il 23 aprile 1701, in Stradone Sant'Agostino, l'attuale Stradone Farnese, nell'area oggi collocata tra via Torta e il Facsal.

Giungono poi i tempi non facili delle soppressioni napoleoniche dei monasteri femminili (1810-1835) e da parte del governo italiano (dal 1866), ma il coraggio e l'intelligenza di alcune Madri salvano il monastero.

L'edificio viene requisito durante la guerra 1915-18 e nel secondo conflitto mondiale è in parte danneggiato per la caduta di un aereo tedesco. Si pensa così a un nuovo monastero, decisione che si concretizza nel 1964 con la nuova sede di via Spinazzi a San Lazzaro, vicino al Collegio Alberoni. Il 16 novembre 1969 la chiesa viene consacrata dal vescovo ausiliare mons. Paolo Ghizzoni. Dal 1673 ad oggi le Carmelitane Scalze del Monastero di Piacenza sono state 152. Attualmente la comunità è composta da dodici sorelle.



un sogno avanti agli altri

Dal 1978 portiamo passione, innovazione e professionalità piacentina in tutto il mondo

Oggi Jobs è punto di riferimento mondiale per i settori aerospace, automotive e meccanica generale nella realizzazione di prodotti e soluzioni per la fresatura ad altissime prestazioni



MORARA TACHELLA

meccanodora

www.jobs.it



**BANCA  
GENERALI  
PRIVATE**

**Consulenza  
finanziaria  
e patrimoniale**

*Lavoriamo in Team perché siamo convinti che una squadra sia molto più della somma dei suoi elementi. Alla preparazione finanziaria abbiamo unito nel tempo - con una formazione costante e di qualità - le competenze più ampie del "patrimonialista", per dare ai nostri clienti un servizio a 360°. Essere in team ci permette di elevare a potenza il tempo disponibile per trovare soluzioni rapide a bisogni e problemi quotidiani o non ordinari.*

**GIANCARLO GEROSA**  
consulente finanziario

via Genova, 23 - cell. + 39 348.7126086

# L'“ANTONINO D'ORO” DAL 1986 ALLO SCORSO ANNO

Il premio “Antonino d'Oro” è stato istituito nel 1986 dal Capitolo della basilica antoniniana ed è patrocinato dalla Famiglia Piasinteina. È assegnato, alternativamente, ad un ecclesiastico e ad un laico.

- 1986: dott. Piero Castignoli**, studioso di S. Antonino.  
**1987: card. Agostino Casaroli**, segretario di Stato di Giovanni Paolo II.  
**1988: prof. Ferdinando Arisi**, critico d'arte.  
**1989: card. Luigi Poggi**, nunzio apostolico in Italia.  
**1990: dott. Francesco Bussi**, esperto di musica.  
**1991: mons. Antonio Mazza**, vescovo di Piacenza dal 1983 al 1994.  
**1992: prof. Alessandro Beretta Anguissola**, medico e scienziato.  
**1993: card. Ersilio Tonini**, arcivescovo emerito di Ravenna.  
**1994: prof. Luigi Rossi Bernardi**, scienziato.  
**1995: mons. Carlo Poggi**, vescovo di Fidenza.  
**1996: prof. Alberto Spigaroli**, presidente dell'Ente per il restauro di Palazzo Farnese.  
**1997: mons. Luciano Monari**, vescovo di Piacenza-Bobbio dal 1995 al 2007.  
**1998: Adelia Firetti**, fondatrice Istituto secolare missionarie scalabriniane.  
**1999: padre Gherardo Gubertini**, fondatore Casa del Fanciullo.  
**2000: avv. Corrado Sforza Fogliani**, presidente del Comitato esecutivo della Banca di Piacenza.  
**2001: mons. Luigi Ferrando**, vescovo di Bragança (Brasile).  
**2002: ing. cav. Aldo Aonzo**, imprenditore.  
**2003: mons. Piero Marini**, arcivescovo.  
**2004: comm. Luigi Gatti**, imprenditore.  
**2005: padre Sisto Caccia**, superiore degli Scalabriniani di Piacenza.  
**2006: dott. Gianfranco Agamennone**, medico chirurgo.

- 2007: don Luigi Mosconi**, missionario piacentino in Brasile.  
**2008: Dina Bergamini**, direttrice didattica.  
**2009: mons. Gianni Ambrosio**, vescovo di Piacenza-Bobbio.  
**2010: Paolo Perotti**, scultore.  
**2011: don Giorgio Bosini**, fondatore dell'Associazione “La Ricerca”.  
**2012: Umberto e Giulia Chiappini**, primi presidenti della Caritas diocesana.  
**2013: mons. Antonio Lanfranchi**, arcivescovo di Modena.  
**2014: Luigi Menozzi**, educatore e pioniere dello scoutismo a Piacenza.  
**2015: madre Anna Maria Cànopi**, monaca benedettina, fondatrice ed abbadessa del monastero “Mater Ecclesiae” sull'isola di San Giulio.  
**2016: Giancarlo Bianchini**, presidente dell'associazione As.So.Fa..  
**2017: mons. Giorgio Corbellini**, vescovo, presidente dell'Ufficio del lavoro e della Commissione disciplinare della Curia di Roma, membro della Congregazione delle cause dei Santi.  
**2018: Linda Ghisoni**, sottosegretario per i fedeli laici al Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede.  
**2019: mons. Domenico Berni**, già vescovo di Chuquibambilla (Perù).  
**2020: Città e Provincia di Piacenza**, al coraggio e alla generosità dei piacentini durante l'emergenza Covid.  
**2021: madre Albina Dal Passo**, madre generale delle Suore della Provvidenza per l'infanzia abbandonata.  
**2022: Pierpaolo Triani**, docente alla Facoltà di Scienze della formazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore.



Il Premio Antonino d'Oro che ogni anno è sponsorizzato dalla Famiglia Piasinteina.

## il nuovo giornale

settimanale della diocesi di Piacenza-Bobbio  
fondato nel 1909

Proprietà della diocesi di Piacenza-Bobbio

**Direzione, redazione, amministrazione:** via Vescovado, 5 - Piacenza - tel. 0523.325995  
fax 0523.384567 - e-mail: redazione@ilnuovogiornale.it - c/c postale 14263297

**Davide Maloberti**, direttore responsabile

**Stampa:** Edizioni Tipografia Commerciale srl - corso Roma, 200 - Cilavegna (PV) - tel. 0381.96138

**Raccolta pubblicitaria:** c/o Il Nuovo Giornale, tel. 0523.325995

**Abbonamenti annuali:** Ordinario € 55,00 - Digitale € 35,00 - Premium (cartaceo + digitale) € 70,00 - Sostenitore (cartaceo + digitale) € 100,00 - Estero: prezzo variabile a seconda della destinazione

ASSOCIATO  
Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici



ASSOCIATO  
Unione Stampa  
Periodici Italiana



Il Nuovo Giornale percepisce i contributi pubblici all'editoria.

Il Nuovo Giornale, tramite la Fisce (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

**AI LETTORI** - La Diocesi di Piacenza-Bobbio, editore de “Il Nuovo Giornale”, tratta i dati come previsto dal RE 2016/679 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo <http://www.ilnuovogiornale.it/privacy>. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il legale rappresentante della Diocesi di Piacenza Bobbio a cui si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 2016/679. Questi dati sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Vescovado 5 - 29121 Piacenza - tel. 0523.325995.

La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti della Diocesi di Piacenza-Bobbio, editore de “Il Nuovo Giornale”. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente alla Diocesi di Piacenza-Bobbio - piazza Duomo 33 - 29121 Piacenza - tel. 0523.308311 oppure scrivendo a mail: [privacy@diocesipiacenza-bobbio.org](mailto:privacy@diocesipiacenza-bobbio.org). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a [privacy@diocesipiacenza-bobbio.org](mailto:privacy@diocesipiacenza-bobbio.org)

# ASSOCIAZIONE PROPRIETARI CASA

Consulenza, assistenza, servizi. A misura delle tue esigenze



Aderente alla



dal 1883 l'organizzazione del Proprietario di Casa

Uffici aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12  
Lunedì, mercoledì, venerdì anche dalle 16 alle 18  
Piacenza, via del Tempio 27-29 (Piazza della Prefettura)  
Tel. 0523.327273

[www.confediliziapiacenza.it](http://www.confediliziapiacenza.it)  
[info@confediliziapiacenza.it](mailto:info@confediliziapiacenza.it)

Tutti i soci ricevono il mensile CONFEDILIZIA NOTIZIE

## SERVIZI GRATUITI PER I SOCI

Consulenza legale e condominiale	lunedì	16.00-18.00
	mercoledì	17.00-19.00
	giovedì	16.00-18.00
	venerdì	15.30-19.00
Consulenza tecnica	giovedì	11.00-12.00
	venerdì	11.00-12.00
Consulenza proprietà fondiaria	martedì	10.00-12.00
	giovedì	10.00-12.00
Consulenza cedolare secca e calcolo convenienza		ogni giorno
Consulenza contributi bonifica		ogni giorno
Consulenza urbanistico-amministrativa		ogni giorno
Consulenza fiscale e tributaria		ogni giorno
Consulenza sul risparmio energetico, sulla termoregolazione e sul Superbonus		ogni giorno
Consulenza e assistenza su affitti brevi		ogni giorno
Conteggi aggiornamenti ISTAT		ogni giorno
Deposito regolamenti e verbali nomina amministratori condominiali		ogni giorno
Servizi e assistenza amministratori condominiali (professionali, semi-professionali e del proprio condominio)		ogni giorno
Assistenza stipula contratti di locazione		ogni giorno
Assistenza atti di compravendita		ogni giorno
Consulenza acquirenti immobili da costruire e controllo polizze		ogni giorno
Consulenza catastale		ogni giorno
Verifica canone di locazione in relazione al 10% del valore catastale		ogni giorno
Visure ipotecarie e catastali		ogni giorno
Sezione Imprese Edilizie. Consulenza e assistenza		ogni giorno
Assistenza notarile		a richiesta
Assistenza contributi di bonifica		a richiesta
Consulenza bancaria - finanziaria - investimenti		a richiesta
Consulenza sicurezza impianti elettrici - gas - acqua - fibre ottiche		a richiesta
Consulenza agevolazioni per gli immobili di interesse storico artistico		a richiesta
Certificazione bilanci condominiali		a richiesta
Consulenza assicurativa		a richiesta
Consulenza disbrigo pratiche previdenziali		a richiesta

Presso l'Associazione, conteggi IMU  
e compilazione modelli F24  
per i relativi versamenti

ASSOCIAZIONE PROPRIETARI CASA  
CONFEDILIZIA DI PIACENZA



ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE  
DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO

Associazione riconosciuta

ADERENTE ALLA



## SERVIZI AGLI ASSOCIATI ASSINDATCOLF PIACENZA

- Pratica di assunzione e/o licenziamento con relative comunicazioni agli Enti preposti
- Calcolo paghe e contributi per COLF, BADANTI e BABY-SITTER
- Buste paga e modelli PagoPa per il versamento dei contributi trimestrali
- Sostitutivo del modello C.U.D.
- Trattamento di fine rapporto (liquidazione)
- Vertenze con le OO.SS. di settore

**Piacenza - Via del Tempio, 27-29 (piazza della Prefettura)**  
**Tel. 0523.327273**

**[www.confediliziapiacenza.it](http://www.confediliziapiacenza.it) - email: [assindatcolf@confediliziapiacenza.it](mailto:assindatcolf@confediliziapiacenza.it)**

# La musica e il dialetto celebrano il Patrono

*Diverse iniziative in programma  
dal 28 giugno al 4 luglio.  
Conclusione in piazza Cavalli*

**P**iacenza vive in occasione della festa del suo Patrono da mercoledì 28 giugno a martedì 4 luglio una serie di eventi che coinvolgono la città.

## IL 28 SERATA INTERNAZIONALE

“Gemme preziose, il talento della generosità” è il titolo del concerto del 28 giugno, nella basilica del Santo, promosso dall’Associazione “Piacenza nel mondo”, in collaborazione con il Conservatorio Nicolini, Archi Amici e la biblioteca Passerini-Landi. Patrizia Bernelich, direttrice d’orchestra e pianista, presidente di “Piacenza nel mondo”, ha voluto dedicare la serata musicale a Sant’Antonino cogliendo, oltre alla forza della sua fede e della sua generosità, anche il suo aspetto di migrante, in quanto, secon-



*Sopra, il maestro Patrizia Bernelich al pianoforte.  
Sotto, l'orchestra MusicAlia in concerto.*

do la tradizione che lo presenta come soldato romano, non era nato in terra piacentina. L’iniziativa verrà trasmessa in streaming alle comunità piacentine nel mondo. La prima parte del concerto è affidata ad Archi Amici, orchestra di giovanissimi musicisti, diretta da Paola Busconi. Nell’intermezzo si potranno ascoltare gli allievi di prima e secon-





Sopra,  
la compagnia teatrale  
della Famiglia  
Piasintaina.  
In basso,  
lo Spirit Gospel Choir.

da media del Nicolini al pianoforte. La prof.ssa Bernelich come pianista accompagnerà poi tre voci talentuose, di nazionalità cinese e coreana, del Conservatorio per sottolineare ancora di più l'internazionalità dell'evento.

#### L'ORCHESTRA MUSICALIA AL FARNESE

“La musica che cura” è lo slogan dell'associazione di promozione sociale MusicAlia, realtà che da oltre dieci anni propone percorsi di musicoterapia a ragazzi con disabilità fisiche e fragilità psichiche, promuovendo l'inclusione sociale e la crescita personale. L'orchestra, diretta da Franco Marzaroli e Alessandra Capelli, si esibisce il 29 giugno nel cortile di Palazzo Farnese.

“Quest'anno abbiamo scelto - afferma Cecilia Pronti, presidente di MusicAlia - un programma coinvolgente che spazia da Chopin, a Rossini fino ad arrivare a Vangelis e Morricone. La musica valorizza le fragilità e le tra-

sforma in arte. Il nostro obiettivo è utilizzare questo mezzo di espressione per dar voce a chi solitamente non ce l'ha”.

#### SPIRIT GOSPEL CHOIR

“Il gruppo Spirit Gospel Choir - spiega il direttore Andrea Zermani - canta la Parola di Dio attraverso sonorità sia coinvolgenti e ritmiche che melodiche e meditative. È una musica di contaminazione, fondata su una religiosità trasversale che abbraccia l'animismo africano e il cristianesimo, parlando una lingua autentica e fresca”.

Il gruppo è formato da 50 elementi, dai 17 ai 70 anni. “Diverse - aggiunge Zermani - sono anche le collaborazioni con le comunità africane e dell'est Europa di Piacenza. I pezzi che presentiamo il 30 giugno nella basilica di Sant'Antonino vanno dalla rivisitazione di alcuni salmi biblici a brani più recenti che provengono dal mondo delle Chiese afroamericane”.





## L'È UNA DONNA SPECIÀLA

La Compagnia teatrale della Famiglia Piasinteina presenta il 1° luglio in piazza Cavalli "L'è una donna speciàla", commedia di Bruno Marescalchi, tradotta dal romagnolo da Pino Spiaggi. La storia ci riporta agli anni '50. Questi i personaggi: Carlo (Pietro Rebecchi), il padre, muratore; Anna (Mirella Girometti), la moglie, casalinga; Aldo (Carlo Pinotti), figlio avuto da una precedente relazione di Anna e Luigi (Fabio Agosti), figlio naturale di Carlo. Troviamo Bertô (Pino Spiaggi), factotum della casa, e Oreste (Cesare Ometti), fratello di Bertô, con la moglie Angela (Daniela Balordi) e la figlia Norma (Alessandra Faleggi). Ines, (Manuela Costa) ingenua e di aspetto signorile, accende la curiosità di tutti. Arrivano anche Federico (Gianpaolo Foanna) e Marco (Salvatore Lodigiani) a scombinare la quiete. Regia di Pino Spiaggi e Cesare Ometti; rammentatrice, Monica Dallacasa-grande, assistenti di scena Mirella Girometti e Daniela Balordi, costumi vintage Barbara Randazzo, musiche Luciano Del Giudice, registrazioni video Cravedi Produzione Immagini, acconciature e trucchi Idea Uno S.n.c. di Bisagni Debora & Nicelli Emilia.

## DIAPASON DUO ALL'OPERA

"Diapason Duo all'Opera" è il concerto in programma il 2 luglio nella basilica di Sant'Antonino (all'organo Paolo Gazzola e all'oboe Davide Fiorentini). Gazzola è il presidente della "Sant'Antonino Musica", associazione nata per valorizzare l'organo della basilica, uno strumento di impronta tradizionale con caratteristiche moderne che consente l'esecuzione di musiche antiche e contemporanee. Davide Fiorentini fa parte del quin-



Sopra, la cantante Marilena Massarini alla Rassegna della canzone dialettale piacentina negli scorsi anni. A lato, l'organista Paolo Gazzola e l'oboista Davide Fiorentini.

tetto a fiati "Chambre à l'Air" ed è titolare della cattedra di oboe all'istituto "Magistri Intelvesi" e docente di esecuzione ed interpretazione al liceo musicale Ciceri di Como.

## CHE STORIA, LA VITA!

Il 3 luglio nella Sala dei Teatini è in programma la serata sul tema "Che storia, la vita!" (vedi articolo a pag. 23).

## PIACENZA NEL CUORE

Alla sera del 4 luglio in piazza Cavalli terminano i festeggiamenti per il Patrono con "Piacenza nel Cuore", giunta alla 28ª edizione, promossa in collaborazione con il Comune di Piacenza e con il sostegno di Banca di Piacenza, Cantina Valtidone e Cooperativa San Martino. Marilena Massarini, cantante che esprime al massimo la "piacentinità", sarà accompagnata dalla Marino Band: "Vogliamo legare il passato al presente e comunicare emozioni con la musica. Cantare in dialetto è festeggiare alla maniera popolare il Patrono, ma anche unire tutti, anche coloro che, pur arrivando da altre parti del mondo, vogliono diventare piacentini".

**Riccardo Tonna**



# CHE STORIA, LA VITA!

**Dal tempo di S. Antonino ad oggi,  
il Vangelo cammina sulle nostre gambe**

**Lunedì 3 luglio ore 21**

Piacenza, Sala dei Teatini via Scalabrini 9

**Alberto Carenzi  
Blerta Dobrosi  
Mira Maria Simi**



si raccontano in dialogo con  
**Barbara Sartori**, giornalista de Il Nuovo Giornale

iniziativa  
in collaborazione con:



**il nuovo  
giornale**

# Le sorprese di Dio non finiscono mai

Lunedì 3 luglio alla Sala dei Teatini  
"Che storia, la vita!" con Mira Simi,  
Alberto Carenzi e Blerta Dobroshi



In alto, Alberto Carenzi (al centro) nel 2012 mentre percorre il Cammino di Santiago, a lungo desiderato e che credeva irrealizzabile. Prima, Alberto aveva già partecipato a diverse edizioni delle Gmg, da Roma a Sydney, e fatto visita alle missioni diocesane in Brasile e a quelle delle Suore di mons. Torta in Etiopia.

Una fede respirata in famiglia, non con discorsi ma "passata attraverso la carne". Ed una fede scoperta da adulta, grazie alla domanda di una bambina che alla scuola materna ripetutamente chiede: "Perché tu non prendi il corpo di Cristo come tutte le altre mamme?". Il Signore sa farsi incontrare nei modi più impensabili. E ci chiede - oggi come ai tempi di Sant'Antonino - di non tenere questo incontro per noi, ma di portarlo in tutti gli ambienti che frequentiamo: la casa, la scuola, il lavoro, le amicizie, l'impegno sociale o nel volontariato. È questo l'orizzonte entro il quale si muoverà la serata "Che storia, la vita!" nel calendario delle manifestazioni antoniniane 2023 alla Sala dei Teatini. Lunedì 3 luglio, alle ore 21, porteranno la loro testimonianza Mira Maria Simi, Alberto Carenzi e Blerta Dobroshi, in dialogo con Barbara Sartori, giornalista del nostro settimanale ed autrice del libro "Che storia, la vita!", nato per le edizioni Il Nuovo Giornale nel solco del Cammino sinodale della Chiesa italiana.

ALBERTO: "NON MI STANCO DI SOGNARE IN GRANDE"

Alberto Carenzi, cresciuto sotto il campanile di San Paolo in città - e poi diventa-

to pontenurese d'adozione - dice spesso che sua madre l'ha partorito due volte. La sua seconda famiglia, infatti, è l'associazione Assofa, dove è arrivato da bambino e ha poi proseguito come volontario.

Tripodi e carrozzina non hanno mai frenato la sua gioia di vivere: è stato alla Gmg di Roma, Toronto, Sydney e Colonia, ha percorso il Cammino di Santiago, ha fatto visita alle missioni diocesane in Brasile e a quelle delle Suore di mons. Torta in Etiopia. Incontra gli studenti nell'ambito del progetto "Giovani e volontariato" del CSV e con l'associazione "Andrea e i corsari della maratona". "La vita è un dono: non ho mica scelto io di venire al mondo - sottolinea -. Ho imparato che se hai un desiderio grande, e questo desiderio è un bene per te, il Signore al momento giusto farà in modo che si realizzi. Ma non senza che tu combatta, sudi, fatichi...".

BLERTA: "IL SIGNORE MI ASPETTAVA A CARPANETO"

"Il Signore mi aspettava a Carpaneto", dice invece Blerta Dobroshi, albanese di nascita, cresciuta in una famiglia atea nel regime comunista e arrivata in Italia a 25 anni, incinta della primogenita che sceglie di chiamare Anna. Non sa che è il nome della mamma della Madonna. Eppure,

**LE PICCOLE E MEDIE  
INDUSTRIE SONO  
L'ASSE PORTANTE  
DELL'ECONOMIA  
PIACENTINA E  
CONFAPI INDUSTRIA  
È LA LORO CASA**



**LA FORZA  
DELL'IMPRESA**

- Gruppi d'acquisto energia e gas
- Formazione
- Tirocini
- Finanza ordinaria
- Finanziamenti
- Relazioni industriali
- Privacy
- Internazionalizzazione
- Sicurezza, ambiente e medicina del lavoro



CONFAPI INDUSTRIA PIACENZA - Via Daria Menicanti, 1 - Piacenza - Tel. 0523.572449

[www.confapiindustriapiacenza.com](http://www.confapiindustriapiacenza.com)

SEGUICI SU



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA  
PIACENZA



CAF IMPRESE UNIONI PIACENZA

**DAL 1945  
FACCIAMO CRESCERE IL COMMERCIO**

**Fai rete con noi: insieme sempre più forti**

Gli specialisti di Unione Commercianti  
Ti aiutano ogni giorno con soluzioni  
concrete ed efficaci, costruite su misura  
per la Tua Impresa:  
un valore aggiunto imprescindibile.

Vieni a trovarci presso la nostra Sede

UNIONE COMMERCianti PIACENZA CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

Strada Bobbiese, 2 Piacenza

Tel: 0523461811

[www.unionecommerciantipc.it](http://www.unionecommerciantipc.it)

questo nome diventa quasi profezia, perché è proprio attraverso le insistenti domande di Anna - per la quale aveva scelto la scuola dell'infanzia parrocchiale "Burgazzi" - che Blerta viene generata alla fede. Riceve il battesimo e i sacramenti nel 2011, nella Cattedrale di Piacenza. Ma non è la fine di un percorso: "non volevo essere una cristiana da pezzo di carta in mano". Una sete di conoscere ed approfondire il suo rapporto con Dio che sfocia nel servizio come catechista a Carpaneto e nella partecipazione al gruppo di studio biblico diocesano.

### MIRA E QUELLA TELEFONATA IN PIENO LOCKDOWN: "CI SAREBBE UN BAMBINO..."

Una telefonata, nel lockdown, cambia la vita di una famiglia e trasforma un periodo cupo in un tempo di accoglienza alla vita: è quanto è successo a Mira Maria Simi, cremonese trapiantata a Piacenza, pedagoga, attrice della compagnia itinerante "Il Carrozzone" ed autrice del cortometraggio "Respira", che sta mietendo consensi in diversi festival indipendenti.

L'albero genealogico di Mira Simi ha rami così forti che meriterebbe un film. Il nonno paterno - tanto per fare un esempio - fu tra le Aquile Randagie che tennero vivo lo spirito scout durante il fascismo, quando tutte le associazioni giovanili erano state soppresse. E con la moglie divenne uno dei fondatori della comunità Emmanuel a Cassano Magnago, nella Milano degli anni Settanta alle prese con l'emergenza eroina. "Le radici te le trovi addosso, non le scegli tu - riflette oggi Mira -. Di



generazione in generazione la fede è passata non perché siamo bravi, ma per grazia. In casa non si è mai parlato tanto di Gesù. Tutto è passato dalla carne". Così è per lei e per il marito Matteo Venturi quando, nel 2020, dicono sì ad una domanda non prevista ed accolgono in casa Patrick. "Io e Matteo siamo una di quelle coppie che nel lockdown anziché scoppiare si è scoperta più unita. Il Signore ci ha voluti insieme - ci siamo detti -, facciamo quel che ci chiederà. E Lui ci ha preso sul serio".

In modi diversi, Alberto, Blerta e Mira incarnano quel cantiere "della strada e del villaggio" che anche la nostra diocesi ha sperimentato nel secondo anno del Cammino sinodale, nel dialogo con i più variegati mondi. E non è detto che alla serata del 3 luglio non ci siano altri ospiti a sorpresa...

*Sopra, Blerta Dobroski e i figli Anna e Bledi con il libro "Che storia, la vita!" in cui è raccontata anche la sua esperienza. In basso a sinistra, nella foto di Pagani, Mira Maria Simi durante lo spettacolo della compagnia itinerante "Il Carrozzone" in piazza Cavalli alla Grande Festa della Famiglia.*

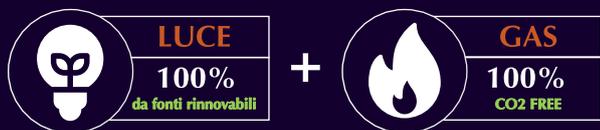


**M&M GAS SALES ENERGIA**

il tuo fornitore di fiducia



**GAS SALES** è il primo fornitore a proporre **esclusivamente** offerte gas metano ed energia elettrica **100% green**.



# **CO2FREENERGY**



**CHIAMACI**  
Tel. 0523.949222



**SCRIVICI**  
info@gassales.it



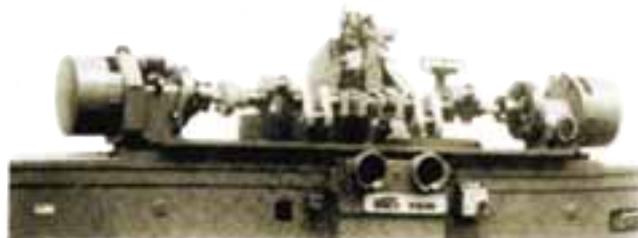
**VIENI A TROVARCI**  
In uno dei nostri sportelli

**eredi**

**BRUNETTI**  
**GIOVANNI**

**RETTIFICHE E RICAMBI MOTORI**

**EQUILIBRATURE DINAMICHE  
PROVE AL METALLOSCOPIO  
BARENATURE  
RETTIFICHE IN PIANO 2000X800X1300  
RIPORTI IN MATERIALE CASTOLIN**



29122 PIACENZA - Via Passerini 34  
Tel. 0523.592.031 - fax 0523.592.767  
e-mail: brunettiofficina@libero.it

# Vicini a tutto ciò che faRETE



**CONFCOOPERATIVE**

Piacenza

*«Le cooperative sono il motore che solleva la parte più debole della nostra società. Fare impresa partendo dai bisogni, questo il vero talento delle cooperative» - Papa Francesco*



**PARTECIPA AL NETWORK**

**CONDIVIDI LE TUE CRITICITA'**

**PARTECIPA ALLE COPROGETTAZIONI**

Viale S.Ambrogio, 19 - 2912 Piacenza | Tel: 0523 606264 E-mail: piacenza@confcooperative.it | www.confcooperativepiacenza.it

# Nei chiostri la mostra “Echi di guerra”

*Il 4 luglio verrà esposto il documento  
dei Preliminari della Pace di Costanza  
tra Barbarossa e i Comuni italiani*



*Sopra, la direttrice  
dell'Archivio  
capitolare  
Anna Riva.  
In basso,  
Sant'Antonino  
in abiti di soldato  
romano  
in uno dei corali  
quattrocenteschi  
custoditi  
nell'Archivio  
della basilica.*

“L'Archivio capitolare di Sant'Antonino è uno dei più ricchi e interessanti della regione Emilia Romagna e costituisce la memoria storica della città di Piacenza”: sono le parole di Anna Riva, direttrice dello stesso archivio e

anche dell'Archivio di Stato di Piacenza. “Contiene - aggiunge - rarissimi documenti, codici e pergamene altomedievali, datate a partire dall'VIII secolo, che spaziano dai Carolingi ai testi della Scuola capitolare, la prima e più importante della città, come l'Ilias (Iliade), con la versione latina dei poemi di Omero. Ed anche corali quattrocenteschi miniati con Sant'Antonino raffigurato come un soldato romano. Partendo da questo materiale - continua Riva - quest'anno abbiamo deciso di esporre documenti di grande valore che si riferiscono a guerre antiche e ai tentativi di pace”.

## LA GUERRA CAUSA DISTRUZIONE PER I CIVILI

La mostra, che sarà visitabile il 4 luglio nel chiostro della basilica di Sant'Antonino, s'intitola proprio “Echi di Guerra” ed è stata realizzata oltre che da Anna Riva, da Giacomo Nicelli e Patrizia Vezzosi.

“In tutte le guerre - precisa Riva - si scontrano gli eserciti, ma le conseguenze più pesanti le subiscono i civili: popolazioni vessate, ruberie, confische, aumenti di tasse... Nella mostra, che presenta pergamene e codici dell'Archivio capitolare antoni-





**METRONOTTE**  
VIGILANZA

**FARE IL MASSIMO E FARLO BENE  
QUESTO È IL MODO IN CUI LAVORIAMO**



OPERIAMO  
SULLE PROVINCE DI  
**PIACENZA, PARMA,  
LODI, PAVIA E CREMONA.**

CHIAMACI AL N° **0523.010203**  
SCRIVI A **INFO@METRONOTTEVIGILANZA.IT**  
VISITA IL SITO **WWW.METRONOTTEVIGILANZA.IT**



niano, emergono notizie di conflitti aspramente combattuti nei nostri territori. Come nel caso del logorante, pluridecennale, scontro tra Federico Barbarossa e i Comuni italiani, che trovò la sua definitiva composizione, almeno a livello di atti preliminari, proprio nella chiesa di Sant'Antonino, luogo allora dell'assemblea dei cittadini, il 30 aprile 1183 in attesa della pace di Costanza, che ridefinì gli assetti dell'Europa del tempo”.

## LA PROTEZIONE DI ANTONINO DURANTE LE GUERRE

“Ma si tratta anche - sottolinea la direttrice dell'Archivio - di eventi bellici la cui narrazione ci giunge attraverso opere letterarie conservate da secoli tra queste mura. Senza dimenticare che il Patrono stesso, Antonino, secondo la tradizione era un uomo di guerra, un «miles» della legione tebea martirizzato all'inizio del quarto secolo. Anche per questo motivo - evidenzia Riva -, la sua protezione venne ripetutamente invocata dai piacentini durante i conflitti armati, come accadde durante la guerra di successione austriaca, quando fu attribuita proprio a un suo miracoloso intervento la cessazione temporanea delle ostilità il 3 luglio 1746, giorno della vigilia della sua festa che si concluse - secondo quanto narra una cronaca del tempo - con la liquefazione del suo sangue portato solennemente in processione”.

## PREZIOSI DOCUMENTI IN MOSTRA

- Nella mostra si potranno ammirare:
- le deposizioni testimoniali sulle vessazioni subite sotto il governo del podestà imperiale Barbavaria;
  - i preliminari della pace di Costanza svolti all'interno della basilica;
  - l'elenco degli ostaggi consegnati all'imperatore a garanzia degli accordi di pace;
  - l'Ilias latina (Iliade) e altri manoscritti usati dalla Scuola capitolare che documentano nella letteratura le guerre dell'antichità;
  - codici miniati quattrocenteschi.

“È una testimonianza - conclude la direttrice dell'Archivio - che rispecchia anche la situazione odierna dove nessuno sembra voglia porre fine alla guerra in corso tra Russia e Ucraina. Sono documenti che difficilmente si possono vedere in altre occasioni e che mostrano come anche in una piccola città si sono vissuti echi di guerra”.

## UN'OCCASIONE UNICA

Gli organizzatori della mostra hanno lavorato per selezionare i documenti più significativi che testimoniano la crudeltà degli scontri ma anche il coraggio degli uomini e delle donne nel cercare la pace. La mostra “Echi di guerra” offre un viaggio nel tempo e consente al visitatore di immergersi in episodi storici che hanno lasciato un'impronta indelebile nella società e che sono ancora fonti di insegnamento.

**Riccardo Tonna**

*Sopra, il documento dei Preliminari della Pace di Costanza e, a sinistra, un particolare di un corale quattrocentesco custodito nell'Archivio capitolare di Sant'Antonino.*

# Il Collegio Alberoni

Fondato dal Cardinale Giulio Alberoni (1664-1752),  
ha sempre mantenuto la sua funzione originaria:  
scuola per la preparazione alla vita ecclesiastica  
e vitale centro di approfondimento teologico e filosofico.

La scuola di teologia del seminario  
deve saper condurre a conoscere bene  
le “vie maestre” del Vangelo, aperte dalla ricchezza  
della Sacra Scrittura, custodita dalla e nella Tradizione  
e trasmessa dalla Chiesa attraverso il suo Magistero.  
Ma deve saper anche offrire “escursioni”  
sui sentieri nuovi della ricerca teologica,  
per allargare gli orizzonti e tornare, con più consapevolezza  
e con un bagaglio di esperienza arricchito,  
sulle strade note dei dogmi e del deposito della fede.





V. Pittaco, "Martirio di Sant'Antonino", 1927 chiesa di Sant'Antonino, Travo. (foto Ufficio Beni culturali ecclesiastici)

3

# Sant'Antonino nelle chiese della diocesi

*Opere dedicate a lui sono conservate non solo nella basilica del Patrono. Sono dieci in tutto le chiese che portano il suo nome. In viaggio nelle nostre valli con la storica dell'arte Susanna Pighi*

**S**econdo quanto si tramanda, Antonino nacque intorno al 270 - 275 d.C. in Egitto da genitori cristiani di ceto elevato. Soldato dell'esercito romano, giunse a Piacenza intorno al 302-303 d.C. e venne in contatto con la comunità dei cristiani attiva localmente, portando il Vangelo ai piacentini che iniziarono a seguire le sue parole e ad abbandonare il paganesimo. La tradizione riporta che fu catturato nei pressi di Travo in val Trebbia e decapitato nel 303. Il suo corpo, trasportato in città, fu sepolto in un luogo ipogeo appena fuori dalle mura cittadine (dove ora sorge la chiesa di Santa Maria in Cortina) e il secondo vescovo di Piacenza, Savino, ne ritrovò le spoglie nel IV secolo grazie a un sogno premonitore.

Il Patrono viene ricordato il 4 luglio, giorno cui si fa risalire l'anniversario del suo martirio, ma anche il 13 novembre data che celebra

l'invenzione delle reliquie da parte del vescovo Savino. L'urna con i resti del Santo, traslati circa l'anno 388 dall'ipogeo menzionato e venerati insieme a quelli di San Vittore, primo vescovo della città (322-357), è esposta alla devozione nella basilica di Sant'Antonino, sotto la mensa d'altare al centro del presbiterio.

Oltre alle opere a lui dedicate nella basilica che porta il suo nome, a partire dalle quattro grandi tele del presbiterio realizzate da Robert De Longe, diverse immagini del Patrono compaiono anche nel Duomo di Piacenza. Antonino è raffigurato a cavallo a lato del grande *San Cristoforo* di fine Duecento nel transetto sinistro, con l'emblema cittadino (un dado bianco su fondo rosso) in scudo, bandiera ed elmo. Entrando dal portone principale, si nota poi in controcappata una lunetta classicheggiante in marmo scolpito, opera di Pier Enrico Astorri del 1900, raffigurante la Madonna tra i santi patroni della città, Giustina e Antonino, che



**BILANCIAI ASSOCIATI**  
**GRANDI IMPIANTI** s.r.l.

## PROGETTAZIONE - VENDITA ASSISTENZA TECNICA



### PESATURA

Da oltre 50 anni nel campo della pesatura e dei registratori telematici.

Siamo laboratorio metrologico accreditato.



### RISTORAZIONE PROFESSIONALE

Al tuo fianco per la progettazione, per l'installazione e per l'assistenza tecnica specializzata della tua cucina.



### PRODOTTI PER LA CASA

Per trasformare la cucina domestica in una professionale

**BILANCIAI ASSOCIATI GRANDI IMPIANTI srl**

Viale della industria 74/76 - 29122 Piacenza

Tel: +39 0523 590256 E-mail: [info@bilanciai-associati.com](mailto:info@bilanciai-associati.com)

[www.bilanciai-associati.com](http://www.bilanciai-associati.com)



1



2

già nel 1728 erano stati scolpiti a tutto tondo nelle due sculture in marmo di Giuliano Mozzani per l'altare del SS. Sacramento (la struttura è ora in San Pietro, le statue nella cappella del battistero in Cattedrale). Vale la pena di sottolineare che l'immagine di Antonino è spesso accostata nelle opere d'arte locali a quella di S. Giustina, compatrona di Piacenza.

In Duomo il martire compare anche nella tela di Giovanni Battista Tagliasacchi, *Madonna in gloria con la Trinità e i santi protettori piacentini*, e nei dipinti murali realizzati da Eugenio Cisterna a inizio Novecento. Al Mu-

seo Kronos, il pastorale del vescovo Scalabrini reca alla sommità la scultura equestre di Sant'Antonino. Fu donato a mons. Scalabrini in occasione del suo ingresso episcopale, avvenuto il 22 gennaio 1876.

In diocesi si contano, oltre alla basilica, altre nove chiese dedicate al Santo che custodiscono sue immagini. Sono le parrocchiali di Albarola, Bedonia, Borgo Val di Taro, Corano, Ozzola, Pittolo, Ronco, Travo e Velleia Romana. In queste e in altre chiese segnaliamo le immagini a nostro avviso più significative. In primis la pala della seconda metà del Seicento nella chiesa parrocchiale di **Pittolo**, che campeggia al centro del coro ed è dedicata al soldato Antonino in sella a un destriero bianco, con il consueto vessillo; due angeli in volo recano i simboli del martirio (fig. 1). L'iconografia è la più consueta, replicata in una tela di Cesare Beseghi del 1844, dono di Maria Luigia d'Austria, esposta nella quarta cappella a sinistra della chiesa principale di **Borgo Val di Taro**, anch'essa intitolata al patrono (fig. 2).

Nella chiesa parrocchiale di **Travo** Vittorio Pittaco (Pitacco) ha realizzato un intero ciclo di dipinti murali, datati 1927. Tra questi spicca, nel catino absidale, la scena in cui il milite sta per essere decapitato alla presenza di astanti, su uno sfondo paesaggistico in cui domina un tempio pagano (fig. 3). Ben più antico è il bellissimo dipinto appartenente allo stesso edificio, in cui la Madonna siede in trono tra i santi Antonino e Giustina. Nell'opera,

Sopra, da sinistra: "Sant'Antonino a cavallo", seconda metà sec. XVII, Pittolo, chiesa di S. Antonino; C. Beseghi, "Sant'Antonino a cavallo", 1844, Borgo Val di Taro, chiesa di S. Antonino. In basso a sinistra, "Madonna in trono tra i Santi Antonino e Giustina", fine sec. XVI, Travo, chiesa di S. Antonino. (foto Ufficio Beni culturali ecclesiastici)



4

# Molino Battaglia

MOLINO BATTAGLIA GIUSEPPE & C. SAS  
29122 Piacenza - Str. Farnesiana, 242  
Tel. 0523.506100 - molino@molinobattaglia.it



Sono mugnai da sei generazioni, da quando nel 1860 Antonio Battaglia si trasferisce da Ponte del Nure in località Tre Rivi a poca distanza da Mucinasso. Qui confluiscono tre piccoli torrenti; lì sorgeva un mulino di proprietà dei notabili del luogo dove Antonio iniziò a lavorare come affittuario. La presenza

di un mulino in base ai documenti storici è attestata dal 1740.

## 1912, IL PRIMO SALTO DI QUALITÀ

È invece del 1912 il primo salto di qualità con l'elettrificazione del mulino; fu uno dei primi fra i tanti allora della provincia. A guidare l'operazione furono Giuseppe e Savino, rispettivamente nonno e padre di Giuseppe. Oggi è il figlio Sandro a guidare l'azienda.

## IL PASSAGGIO DEGLI ANNI '90

Negli anni '90 avviene un nuovo passaggio: si costruiscono i silos di stoccaggio e vengono collocate le nuove macchine che giungono a lavorare fino a 90-100 tonnellate di grano in 24 ore.

Il mercato si allarga e il grano, oltre ad arrivare per la gran parte dalle aziende locali, proviene anche da produttori internazionali sempre di origine comunitaria. Le farine che escono dal Molino Battaglia sono particolarmente adatte per la pizza, i grissini, la pasta e la panificazione.

Oltre ai clienti piacentini, le farine Battaglia sono dirette a destinazioni interregionali, prime fra tutte Milano e la Lombardia.

## L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

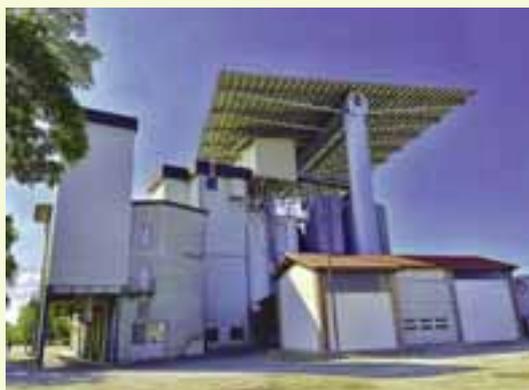
A giugno 2012, a cento anni di distanza dall'elettrificazione, è stato ultimato l'impianto fotovoltaico che alimenta il mulino.

“Utilizziamo la forza della natura - precisa Sandro Battaglia - per il funzionamento dello stabilimento diminuendo così l'emissione di CO<sub>2</sub>. Per questo parliamo di farina ecologica e sostenibile”.

Vicino all'evoluzione del fotovoltaico il mulino ha mantenuto gli ambienti naturali come i cassoni in legno dove la materia prima viene fatta riposare in attesa del processo di lavorazione. Sempre in legno sono le fariniere dove viene omogeneizzata la farina.

Tradizione e innovazione si uniscono così in un'attività produttiva che è tra le più antiche dell'uomo.

## Farina "ecologica" col fotovoltaico e ambiente naturale col legno





che riporta alla cultura cremonese di fine Cinquecento, il giovane martire è colto di profilo, in splendente armatura, con la palma del martirio e la bandiera (fig. 4).

Si distingue un bell'affresco del Maestro di San Fiorenzo (1492-1493) nel ciclo absidale della collegiata di **Fiorenzuola**, che raffigura il giovane in armatura medioevale recante sulla tunica il simbolo di Piacenza, colto nell'atto di presentare un donatore (fig. 5). Nella stessa collegiata, una tela di Pietro Galli del 1673 presenta la Sacra Famiglia tra le nubi e, genuflessi, in adorazione, i santi Giustina, Antonino ed Elena (fig. 6).

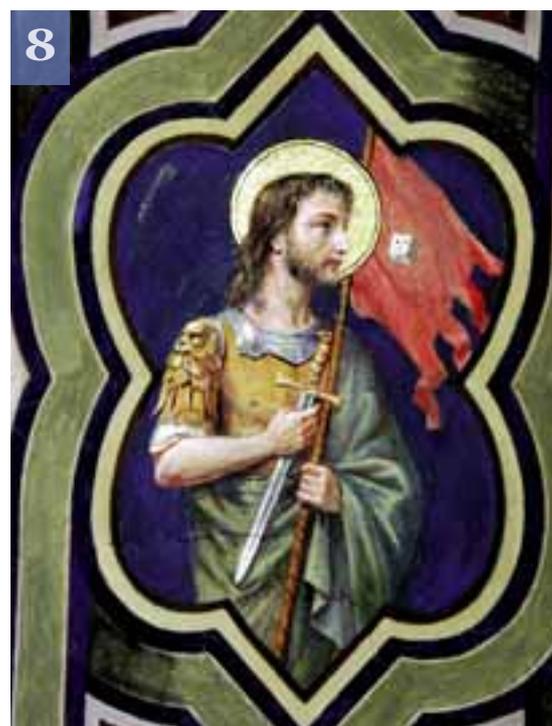
A **Paderna** invece il santo è raffigurato inginocchiato davanti a San Pietro, titolare della chiesa, nella tela del 1759 dipinta da An-

tonio Peracchi (fig. 7). L'immagine non si discosta dalla consueta iconografia del giovane martire, se non per i dettagli particolarmente curati dell'abbigliamento militare, con eleganti calzari e spada dalla preziosa impugnatura.

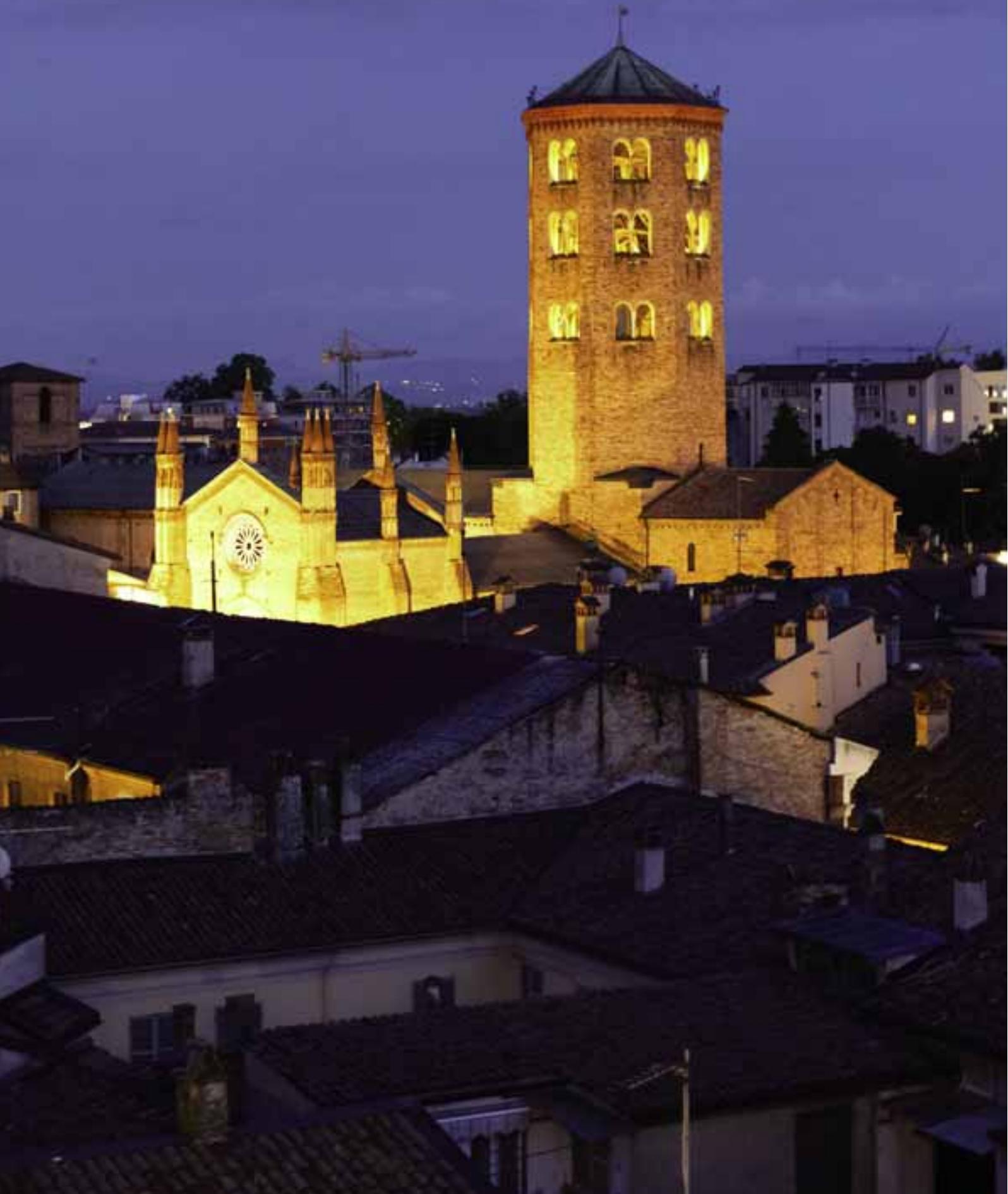
Il culto verso il Santo era capillarmente diffuso in diocesi e lo attestano diverse immagini anche in Alta val Trebbia. In proposito segnaliamo, tra i numerosi santi dipinti su muro nella Concattedrale di **Bobbio**, realizzati in stile neo-medioevale da Luigi Morgari nel biennio 1896 e 1897, il giovane Antonino aureolato di profilo, a mezzo busto, su fondo blu, dotato di spada e bandiera (fig. 8).

**Susanna Pighi,**  
Ufficio diocesano  
per i Beni culturali ecclesiastici

Sopra, da sinistra: Maestro di San Fiorenzo, "Sant'Antonino presenta un donatore", 1492-1493, Fiorenzuola, chiesa di S. Fiorenzo; P. Galli, "Sacra famiglia con i Santi Giustina, Antonino ed Elena", 1673, Fiorenzuola, chiesa di S. Fiorenzo. Sotto, da sinistra: A. Peracchi, "Sant'Antonino genuflesso davanti a San Pietro", 1759, Paderna, chiesa della cattedrale di S. Pietro; L. Morgari, "Sant'Antonino", 1896-1897, Bobbio, Concattedrale. (foto Ufficio Beni culturali ecclesiastici)



*Una veduta notturna della basilica di Sant'Antonino dal Grattacielo dei Mille.  
(foto Anita Santelli)  
Nella pagina a fianco, un panorama di Piacenza.  
(foto Luca Gionelli, Archivio Immagini Comune di Piacenza)*





# Insieme per costruire la Piacenza di domani

*Nelle pagine di questo Speciale raccontiamo l'esperienza di chi, anche a partire da un'ottica di fede, lavora per il bene della comunità. È la strada tracciata dal martire Antonino*

**C**ome costruire il futuro? È l'interrogativo di fondo che anima la vita di tante persone e realtà istituzionali, economiche e culturali che vedono mutare rapidamente il mondo attorno a noi.

“Non esistono le istituzioni in astratto. Esistono le persone”, scrive nell'editoriale di questo Speciale il vescovo mons. Adriano Cevolotto. La differenza la fanno sempre le persone. Da qui siamo partiti nel raccontare in questa pubblicazione l'esperienza di chi, in ambiti diversi, si sta spendendo per la città e il territorio: dalle monache Carmelitane, destinatarie dell'Antonino d'Oro 2023, a coloro che, anche a partire anche da un'ottica di fede, lavorano per il bene della comunità.

Tutto ciò non è mai facile. “Anche nelle convivenze più belle e serene, in famiglia, a scuola, sul lavoro - sottolineava Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari -,

non mancano mai momenti di attrito, divergenze, scontri. Si arriva a togliersi la parola, ad evitare di incontrarsi, per non parlare di quando si radica in cuore l'odio vero e proprio verso chi non la pensa come noi. L'impegno forte ed esigente è cercare di vedere ogni giorno il fratello e la sorella come fossero nuovi, nuovissimi, non ricordandoci affatto delle offese ricevute, ma tutto coprendo con l'amore, con un'amnistia completa del nostro cuore, ad imitazione di Dio che perdona e dimentica”. È la strada indicata dal martire Antonino e da don Giuseppe Beotti, che presto sarà beatificato. Hanno saputo fare, con la luce di Dio, della riconciliazione la via della loro vita e hanno affidato a noi questo grande tesoro, non come un oggetto da museo, ma come un'esperienza da rendere sempre viva. Così - era la conclusione della Lubich - non saremo ricoperti dalla “cenere dell'indifferenza, dell'apatia, dell'egoismo”.

# San Martino

COOPERATIVA



Da sempre  
**VICINI**  
alla nostra  
**COMUNITÀ**

[www.coopsanmartino.it](http://www.coopsanmartino.it)

Via Don A. Carozza 30/a - Piacenza - Tel. 0523 497194/5

[info@coopsanmartino.it](mailto:info@coopsanmartino.it)



# La mia bussola? La dignità della persona

*Il prefetto Daniela Lupo: dalla legalità negli appalti alla sicurezza sul lavoro, dagli anziani ai progetti con e per i giovani*



*Il prefetto Daniela Lupo nel suo studio in Prefettura a Piacenza.*

**È** arrivata poco dopo la festa del Patrono, nel luglio del 2020, in una Piacenza ancora sanguinante per i lutti del Covid, il prefetto Daniela Lupo. Lecce, una laurea in giurisprudenza e un master in management pubblico, sposata, quattro figli, ha portato a Piacenza - per il suo primo incarico al Nord, e da prefetto - un ricco bagaglio di esperienza maturato alle Prefetture di Brindisi, Lecce, Reggio Calabria, Foggia e Palermo. E la stella polare che guida il suo servizio, da sempre: la tutela della dignità della persona.

**— Il 6 luglio “compirà” tre anni dalla nomina a prefetto di Piacenza. Che città ha trovato, allora?**

Sono arrivata nel pieno dell'emergenza Covid in un territorio tra i più colpiti in Italia, grata all'Amministrazione per la fiducia accordatami e anche emozionata per il ruolo che avrei ricoperto in una terra bellissima, ricca di storia, con una realtà economico-imprenditoriale di tutto rispetto e così piagata.

Non c'era famiglia, non c'era Comune che non avesse subito direttamente o indirettamente il colpo della pandemia. Questo ha fatto sì che nei primi tempi la conoscenza con il territorio, le istituzioni, gli enti locali e le associazioni sia passato attraverso la videoconferenza, uno strumento apparentemente freddo, che però non ha impedito di

conoscerci e di rinsaldare una fiducia, una sinergia forte, a tutela della collettività.

**— Cosa ha scoperto di Piacenza?**

Piacenza è una realtà a dimensione d'uomo, l'Università costituisce un valore aggiunto, le istituzioni lavorano in maniera sinergica e le associazioni sono una presenza importante. Mi ha colpito subito lo spirito pratico, la grande solidarietà, il senso civico, la capacità di resilienza, di rimbocarsi le maniche.

**— Cosa la guida nel suo servizio?**

Garantire la dignità della persona, i suoi diritti e quindi la democrazia. Questo è ciò che anima il mio lavoro, e spero di riuscirci. Da sempre, dietro la più semplice pratica cerco di vedere la persona. In questo senso mi interfaccio con i miei collaboratori e in questo senso vivo il mio servizio. Affrontare le realtà sulle quali dobbiamo essere vigili con serenità, dedizione ed equilibrio è possibile solo grazie alle persone con le quali si lavora gomito a gomito, a volte anche per lunghe ore della giornata. Il nostro è un lavoro fatto anche di risposte per le emergenze, per mettere in raccordo più persone perché possano arrivare a trovare una soluzione.

**— Su quali ambiti ha ritenuto più importante intervenire?**

Abbiamo lavorato, grazie all'intesa con tut-

DA OGGI **SPALMABILE**

CON **RiCotta**  
IL GUSTO RADDOPPIA



ANTICA  
TRADIZIONE  
DI FAMIGLIA:  
SOLO  
LATTE  
ITALIANO



CREMA DI LATTE, SIERO DI LATTE E SALE  
POCHI SEMPLICI INGREDIENTI  
E TANTA CREMOSITÀ

WWW.VALCOLATTE.IT

PIACENZA E I PIACENTINI

*Capaci di fare!*



CONFINDUSTRIA PIACENZA

te le istituzioni, le associazioni, le organizzazioni di categoria e sindacali per elevare il livello di sicurezza sui posti di lavoro e rafforzare quel principio di libera concorrenza a tutela sia dei lavoratori che degli operatori del mondo economico. Penso ai protocolli in materia di logistica, di sicurezza sul lavoro, di trasparenza negli appalti. Sottolineo che il patto di legalità - siglato da tutte le amministrazioni comunali e dalla Provincia, oltre che dai gestori delle infrastrutture - è stato sottoscritto anche da Ance e Confindustria, estendendo così le verifiche più stringenti della documentazione anti-mafia agli appalti del settore privato. Tra la fine dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno abbiamo effettuato due accessi su due cantieri e con il gruppo interforze costituito in Prefettura abbiamo lavorato per alcune interdittive antimafia. Sono compiti che richiedono costanza e grande precisione e vanno a garanzia del tessuto economico e a tutela della collettività, per evitare le infiltrazioni della criminalità.

Ecco un esempio di cosa vuol dire per me mettere al centro la dignità della persona.

**— Altri settori che le stanno a cuore?**

Con i Comuni stiamo facendo un lavoro intenso a tutela dei più deboli. Cito il progetto "Scuole Sicure" per la prevenzione dello spaccio e dell'uso di sostanze tra i giovanissimi, e quello sulle truffe agli anziani. Siamo fortemente impegnati su questi temi non solo con le istituzioni locali ma anche con le forze dell'ordine, che permettono al nostro lavoro di essere più efficace.

**— Lei è molto attenta alla vita della Chiesa piacentina e delle altre comunità religiose presenti sul territorio. Come mai?**

Uno dei primi incontri che ho desiderato realizzare è con i rappresentanti delle comunità religiose. Abbiamo ricostituito il Tavolo per il dialogo interreligioso, perché riteniamo che il dialogo sia lo strumento per realizzare ponti. Piacenza e la sua provincia hanno un numero elevato di cittadini stranieri e la conoscenza - anche attraverso il dialogo tra le fedi - favorisce l'inclusione, sia sotto il profilo sociale che lavorativo.

**— Anche questo crea "benessere" in un territorio...**

Bisogna fare i conti con la realtà che



cambia, una realtà legata ad un settore imprenditoriale - che è anche quello della logistica - che vede la presenza molto spesso di cittadini stranieri in alcune fasi di lavorazione, per cui è essenziale che tutti si sentano parte di una collettività.

**— Ognuno di noi è frutto di una storia: quali sono gli incontri che più l'hanno indirizzata nelle sue scelte di vita?**

La prima risposta, che pare semplice, ma non è, la famiglia: dai miei genitori ho tratto grandi insegnamenti. Mi viene facile citare alcune letture: Sant'Agostino, Norberto Bobbio, la nostra Costituzione. Ma la mia più grande fortuna è aver incontrato sul mio percorso delle persone che hanno sempre puntato alla crescita del più giovane, al dialogo e al confronto. Hanno arricchito il mio cammino professionale e il mio profilo umano di una ricchezza che non è fatta solo di conoscenze, ma - mi permetto di usare un termine in disuso - di gratitudine. Il grazie è a tutti loro. Fare un nome sarebbe riduttivo.

**— È per questo che, a sua volta, è così attenta a coinvolgere i giovani?**

Grazie per averlo ricordato. Considero importantissimo il tavolo dell'Osservatorio giovanile e le iniziative che realizziamo per e con i giovani. Da subito, ho scelto di operare, oltre che con le scuole, con l'aiuto della Consulta provinciale degli studenti, in modo che il dialogo sia favorito da un linguaggio più fresco, più congeniale alle nuove generazioni.

**Barbara Sartori**

*Il prefetto Daniela Lupo consegna copia della Costituzione ad alcuni giovani volontari alla cerimonia per la Festa della Repubblica del 2 giugno in piazza Cavalli a Piacenza. (foto Del Papa)*

Dal campo  
alla bottiglia.  
Il segreto  
di tanta bontà  
è accorciare  
le distanze.



RACCOLTA A  
Distanza media  
di circa 50 km  
dallo stabilimento



PROCESSO DI  
LAVORAZIONE  
CONTROLLATO E  
CERTIFICATO



SOSTENIBILITÀ  
DEI PROCESSI  
PRODUTTIVI E DI  
TRASFORMAZIONE



STRUMENTI  
DI TRACCIABILITÀ  
EVOLUTA

50 km è la distanza media che separa il terreno di coltivazione dei nostri pomodori dagli stabilimenti dove vengono confezionati. L'innovazione al servizio della massima naturalità, una filiera corta che allunga il sapore per offrire ogni giorno un prodotto fresco, genuino e certificato.

[www.pomionline.it](http://www.pomionline.it)

**Pomi**  
O così. O Pomì.

# San Benedetto padre degli imprenditori

*La prof.ssa Fellegara, preside di economia e giurisprudenza all'Università Cattolica: ecco il modello italiano per un'impresa*



*La prof.ssa Anna Maria Fellegara, preside della facoltà di economia e giurisprudenza all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.*

**D**al 2012 è preside della facoltà di economia e giurisprudenza all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. La prof.ssa Anna Maria Fellegara segue da vicino dal punto di vista accademico e professionale il mondo dell'imprenditoria. Dal 2002 al 2012 ha vissuto l'esperienza amministrativa nelle due giunte del sindaco Reggi come assessore allo sviluppo economico e alle partecipate e, per un mandato, come vicesindaco.

## **— Prof.ssa Fellegara, chi è oggi l'imprenditore?**

Una persona che ha una responsabilità che non finisce ai cancelli del suo stabilimento. È una figura di cui non possiamo fare a meno: è capace di creare, è generatore di novità, di bellezza, con quella cura del dettaglio tipica di noi italiani che rende i nostri prodotti molto ricercati a livello mondiale.

## **— È cambiato qualcosa rispetto al passato?**

Nella teoria classica del capitalismo, che ha contraddistinto il modello americano, l'imprenditore deve far rendere il suo capitale. "Business is business", gli affari sono affari; il che giustificava un'azione agguerrita. Poi, una volta messo da parte la propria ricchezza, si apriva il tempo della charity, della beneficenza.

## **— E in Italia?**

Il modello italiano affonda le sue radici nella nostra storia a partire dall'esperienza dei monaci, da San Benedetto in poi. A loro si deve agli inizi del Medio Evo la bonifica dei territori e la ripartenza dell'economia. Ci hanno trasmesso una visione contemplativa della vita, non il fare per il fare: guardo il problema, ma con uno sguardo che va oltre.

La regola dell'ora et labora - pregare e lavorare - è una strada percorribile anche da chi non crede. Faccio, ma intanto penso a quello che faccio, rifletto; non mi lascio completamente assorbire da quello che faccio. Ascolto quello che vivo mentre lavoro. Un modello partecipato di gestione economica per noi deriva da lì. Così anche i ritmi della semina e del raccolto, il microcredito, la piccola proprietà, le forme cooperativistiche, il mutualismo. Nasce tutto da quella radice. Poi il capitalismo italiano purtroppo ha avuto tante degenerazioni - leggi corruzione, mafia... -, con l'idea un po' italiana di trovare un'escamotage per aggirare una norma.

## **— La sostenibilità che strade nuove apre per un'impresa?**

Il surplus, il sovravalore generato nel processo di produzione, di cui si appropriava il capitalista, oggi si ritiene che debba essere un valore condiviso, distribuito sul territorio. Con una decisione non solo dell'im-

# **NOI PER VOI**

**A TU PER TU CON GLI ENTI ECCLESIASTICI**

*NEI VALORI CHE CI GUIDANO  
NEL MODO IN CUI VOGLIAMO VIVERE LA RELAZIONE  
CON VOI*

**NELLA CONSULENZA VOLTA A GARANTIRE  
UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE,  
CHIAREZZA E FIDUCIA**



**AGENZIA GENERALE DI PIACENZA**

Via Emilia Pavese n° 132

Tel. 0523320264 Fax 0523320265

email [piacenza@cattolica.it](mailto:piacenza@cattolica.it)

prenditore, ma frutto anche degli “stakeholder”, cioè di tutti coloro che sono coinvolti dalla presenza dell’impresa.

Ne deriva che un imprenditore si chiede: come posso fare in modo che la mia impresa sia più sostenibile? Gli aspetti da valutare sono il rapporto con l’ambiente, le relazioni con i dipendenti e con tutta la filiera al fine di tutelare i diritti di tutti i lavoratori, di chi subisce gli impatti positivi e negativi dell’impresa.

L’imprenditore, perciò, ha un ruolo sociale fondamentale. Non basta dire: “faccio i soldi e li porto in un paradiso fiscale”. Il valore dev’essere condiviso. Se un territorio lo sfrutti e basta, tutto avrà vita breve. Un approccio speculativo, da rapina, non porta a niente; le aziende, invece, devono poter rimanere nel tempo.

**— Un giovane che punta a diventare imprenditore che cosa porta di originale in questo percorso?**

La sua visione del mondo che è sempre diversa generazione per generazione. I giovani hanno la capacità di vedere la realtà con uno slancio verso il nuovo che per me è il principio della fede, cioè della fiducia nei confronti della vita.

**— Piacenza come si colloca in questo quadro?**

Piacenza ha una cultura imprenditoriale radicata nella storia. Come città ha sempre avuto una vocazione allo scambio, al com-



mercio. Per questo abbiamo sempre dato rilevanza alla produzione di servizi. Anche la manifattura è molto forte e deriva da abilità artigianali che sono cresciute: si è passati dal piccolo laboratorio all’impresa. Poi c’è la grande tradizione della trasformazione dei prodotti agricoli. Ora ci sono nuove sfide, come quella demografica. Non so se ce rendiamo conto, ma andiamo verso una mancanza di risorse umane. E poi ancora l’innovazione digitale e la transizione ecologica.

**— Che cosa ti accompagna del tuo percorso di formazione?**

Sono stata scout fino all’età di 32-33 anni e da bambina ho partecipato alla Crociata della bontà alla SS. Trinità con don Giancarlo Conte e don Antonio Tagliaferri. Il Belvedere era un quartiere in grande crescita, con una quantità enorme di ragazzi. Per me la Crociata è stata il Concilio Vaticano II in azione. L’entusiasmo e la gioia di servire ci contagiavano quotidianamente.

**Davide Maloberti**

*Sopra, la prof. Fellegara con Giorgio Armani l’11 maggio scorso in occasione del conferimento da parte dell’Università Cattolica di Piacenza della laurea honoris causa in Global Business Management allo stilista piacentino. Sotto, da bambina alla Crociata della Bontà, iniziativa organizzata negli anni ‘60 dalla parrocchia cittadina della Santissima Trinità (foto tratta dal libro “Ho creduto in un sogno. Don Antonio Tagliaferri racconta”, Sugarco Edizioni).*



**CHI È OGGI  
L’IMPRENDITORE?  
PARLA LA PROF.SSA  
ANNA MARIA  
FELLEGGARA**



Utensili e soluzioni innovative  
per l'industria metalmeccanica

**JUMP  
INTO THE FUTURE**



## MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

**Da 50 anni al servizio  
dei LAVORATORI • PENSIONATI  
DISOCCUPATI • MIGRANTI**

con radici e ispirazione nei principi  
della dottrina sociale della Chiesa e della democrazia  
da sempre al fianco dei lavoratori

Piazzale Delle Crociate, 8 - Piacenza  
Tel. 0523.498932 - 0523.490832 - 0523.498714  
e-mail: [mclpiacenza@libero.it](mailto:mclpiacenza@libero.it)  
<https://piacenza.mcl.it/>  
Seguici su Facebook alla pagina MCL Piacenza

**SOSTIENI LE NOSTRE OPERE CON IL 5 PER 1000**

**80188650586**

**È APERTO  
IL TESSERAMENTO  
2023**

Punto di raccolta pratiche  
anche a  
**Gragnano,  
Carpaneto Pno  
e Roveleto di Cadeo.**

In sede MCL  
punto CODACONS

### I SERVIZI MCL PIACENZA

CAF - MCL: svolge attività e presta assistenza  
in materia fiscale 730 - Unico ISEE, successioni,  
RED, Invio, IMU, TASI, ecc.

PATRONATO-SIAS MCL: qualsiasi pratica nel settore  
pensionistico (vecchiaia, reversibilità, pensioni  
anticipate, ricongiunzioni, assegni familiari,  
infortuni sul lavoro, permessi di soggiorno, ecc.);  
Assegno Unico, Reddito di Emergenza,  
Reddito di Cittadinanza.

SPORTELLO FAMIGLIA - COLF BADANTI: gestione  
amministrativa per colf e badanti (assunzioni, con-  
tratti di lavoro, buste paga, certificazione, ecc.).

EFAL / MCL FORMAZIONE E LAVORO  
ATTIVAZIONE SERVIZIO SPID

**edilpronto s.r.l.**

Costruzioni idrauliche      Lavori edili e stradali

Via Roma 64 • 29121 Piacenza  
Tel. 0377.51781  
Cell. 335.5659897  
E-mail: [info@edilprontosrl.it](mailto:info@edilprontosrl.it)



# Il Politecnico cerca nuovi spazi

*Il prorettore Dario Zaninelli: “Il territorio piacentino ci sostiene, alle aziende chiediamo di collaborare per l’innovazione”*



*Il prorettore  
del Politecnico  
di Milano  
Dario Zaninelli.*

**I**l Politecnico di Milano rilancia nella nostra città. Il prorettore Dario Zaninelli è anche il responsabile della sede territoriale di Piacenza.

**— Professore, la sede di Piacenza cosa rappresenta per la vostra università?**

È una sezione distaccata di 1160 studenti, dove vengono sviluppate tematiche di didattica e di ricerca adatte al territorio. Le lauree triennali - ingegneria meccanica e progettazione dell’architettura - sono presenti anche a Milano, vengono delocalizzate le stesse attività per non far viaggiare gli studenti piacentini. Le tre lauree magistrali in inglese - architettura urbanistica e ingegneria delle costruzioni, ingegneria energetica e un terzo corso che partirà a breve - non sono presenti a Milano: l’ateneo vuole sviluppare qui delle tematiche specifiche d’interesse per il territorio. Essendo in lingua inglese, inoltre, portano molti studenti stranieri a scegliere il Politecnico.

**— Per l’ateneo piacentino quale è la grande novità?**

A settembre parte il terzo corso di magistrale, in *mechatronics for manufacturing*, nuovo corso biennale dedicato alle macchine utensili, con visite, stage e tesi nelle aziende. Confindustria fa da tramite per cercare imprese disponibili ad accogliere gli studenti.

L’obiettivo è aumentare il numero di esercitazioni sul campo e avere più ingegneri formati che trasmettono le conoscenze ai giovani. Vogliamo interagire il più possibile con il mondo del lavoro. A Milano quest’attività, vista la grande quantità di studenti e le grosse dimensioni delle aziende, non è possibile.

**— Avreste bisogno di nuovi spazi per la didattica?**

Siamo alla ricerca, il Comune di Piacenza è informato di questa esigenza. Naturalmente li vorremmo vicini a quelli già attuali. Gli spostamenti di studenti e insegnanti devono essere compatibili con il famoso quarto d’ora accademico tra la fine e l’inizio di una lezione. Ci sono stati proposti luoghi lontani dal campus. Se uno sbaglia la scelta degli spazi, la qualità ne risente. Non c’è peggiore o migliore pubblicità, per un ateneo, del passaparola degli studenti. Se il posto è inadeguato e le aule sono piccole, si lamentano e negli anni caleranno gli iscritti. Oggi abbiamo spazi bellissimi, tra l’ex macello e l’ex convento, due ambienti recuperati accoglienti.

**— Come vede la nostra città?**

Noto positivamente la grande partecipazione delle istituzioni locali alle attività di tutte le università presenti. C’è un supporto concreto alle nostre iniziative. Comune, Provincia, Regione, Confindustria, Camera di Commercio, Fondazione, le associazioni di

# Micro Impianti Biogas per piccoli allevamenti



La soluzione per trasformare i reflui aziendali in una proficua risorsa economica



**Sostenibilità  
a un nuovo livello**

**MICROBIOGASITALIA s.r.l.**  
Strada Val Nure, 3 - 29122 Piacenza  
Tel. 342 0746018 - 320 6447276 - 347 1806145  
info@microbiogasitalia.it

Impianti realizzati con tecnologia italiana per allevamenti di piccole e medie dimensioni

Trasforma il letame e i liquami in calore ed energia, utilizzabili in allevamento e cedibili sul mercato

Rende l'allevamento indipendente dal punto di vista energetico, senza costi aggiuntivi perché il letame è sempre disponibile e non serve aggiungere cereali

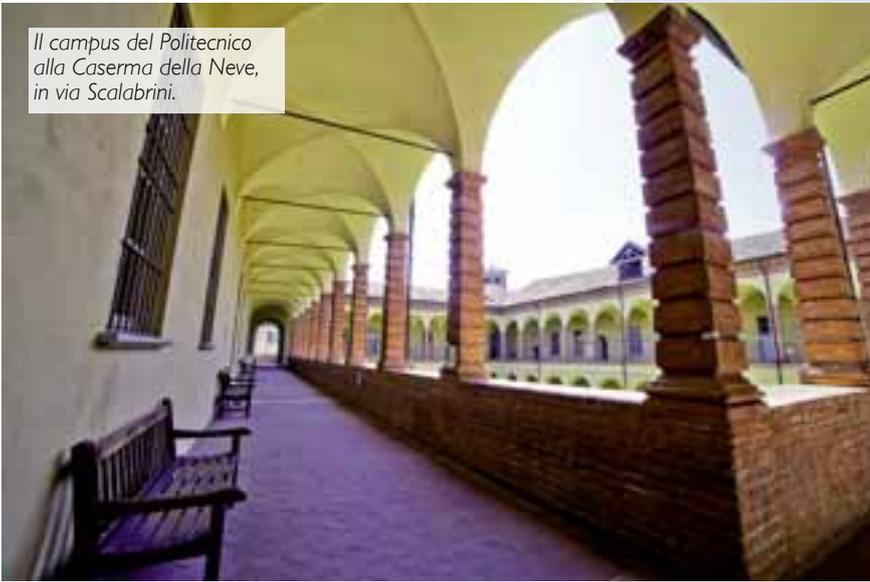
Il digestato che risulta dal processo è un fertilizzante di eccellente qualità

Riduce l'impatto ambientale dell'allevamento in termini di odore e gas climalteranti

**È sicuro, conveniente,  
facile da installare e da gestire**

**[www.microbiogasitalia.it](http://www.microbiogasitalia.it)**

Il campus del Politecnico alla Caserma della Neve, in via Scalabrini.



## “LA GUIDA SPIRITUALE DEL CAMPUS È UN PUNTO DI RIFERIMENTO”

(f.m.) “Mi sono speso, prima con mons. Gianni Ambrosio, poi con l’attuale vescovo mons. Adriano Cevolotto, per

categoria, la Banca di Piacenza e altre realtà che, indipendentemente da chi sia alla leadership in un dato momento, si dimostrano vicini e interessati alle nostre esigenze. Sentiamo tutti molto attivi e partecipi.

### — E un difetto?

A fronte di questo movimento di enti e associazioni, c’è poca consapevolezza del territorio nell’utilizzare la nostra esperienza universitaria per le attività produttive e industriali della provincia. Probabilmente le aziende si fidano molto del proprio *know-how* e dei prodotti. Ma contattando l’università potrebbero emergere nuove idee o nuovi scenari di lunga prospettiva, per essere più vincenti e conquistare in futuro nuovi mercati. Le realtà private potrebbero arricchirsi collaborando con la nostra realtà e i nostri docenti. Siamo visti come “produttori e formatori” di studenti, un po’ meno come risorsa per sviluppare innovazione nelle aziende. Ma non succede solo a Piacenza, anche negli altri poli universitari territoriali le cose sono più o meno così.

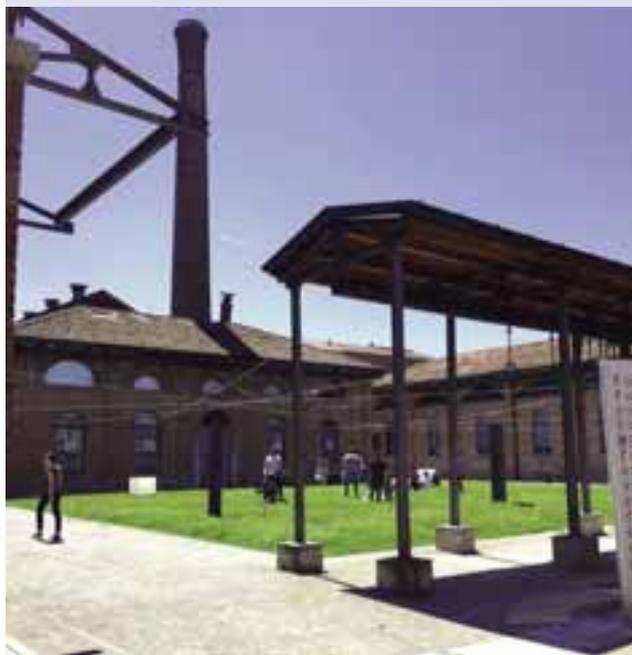
### — I vostri studenti piacentini rimangono sul territorio o sono costretti a guardare alla Lombardia?

Rimangono sul territorio, non solo i piacentini che studiano al Politecnico, ma anche i “fuori sede”, perché la richiesta è molto alta. Le industrie locali ci chiedono laureati, per inserirli. Servono sempre più tecnici. Laureati italiani e stranieri sono richiesti. Per i secondi facciamo corsi d’italiano: in due anni di magistrale indiani, pakistani, turchi, cinesi, iraniani non riescono a padroneggiare la nostra lingua. Così possono fermarsi a lavorare in aziende piacentine dove il personale dialoga in italiano.

Filippo Mulazzi

avere una guida spirituale nel nostro polo territoriale, incarico ora ricoperto da don Luca Ferrari” (è anche assistente pastorale all’Università Cattolica, *ndr*). Il prof. Dario Zaninelli ci tiene particolarmente. “L’ho sempre voluto, anche a scapito delle critiche di qualche docente. Finché il prorettore e il responsabile di questa sede sarò io, la guida spirituale per i nostri studenti rimane, perché la ritengo giusta. Per alcuni dei ragazzi rappresenta anche altro, ovvero una guida psicologica ed etica. Anche gli stranieri non cattolici, di altre fedi, stanno trovando nella guida un riferimento per i propri problemi, per gli interrogativi e le perplessità della vita. Infatti tutti apprezzano, nessuno studente si è permesso di dire che fosse una cosa inadeguata per il nostro campus”. A Milano c’è, invece, un vero e proprio servizio di supporto psicologico. “Dopo la pandemia è utilzzatissimo, ma lì ci sono 30mila studenti”.

Il prof. Zaninelli è uomo di fede. “A soli 17 anni un sacerdote mi volle alla guida del Consiglio parrocchiale a Romano di Lombardia, dove sono nato”. Siamo nella provincia bergamasca, terra molto devota, che ha dato i natali ad Angelo Roncalli, papa Giovanni XXIII. “Mia nonna, che mi ha cresciuto, era un’insegnante, molto religiosa, ovviamente devota a papa Giovanni. Ma ancora adesso la mia zona d’origine è molto legata alla fede. Si pensi che a Romano di Lombardia, 20mila abitanti, sono oggi presenti 7-8 sacerdoti”.



Il Campus Arata del Politecnico, nella sede dell’ex macello, tra via Scalabrini e lo Stradone Farnese.



TEL. 0523 497197 - VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA  
segreteria@concopar.com www.concopar.it



## I NOSTRI SERVIZI



**FISCALI**



**LEGALI E  
CONTRATTUALI**



**FINANZIARI**



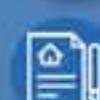
**CONSULENZE  
IMMOBILIARI**



**AMMINISTRAZIONE  
DI CONDOMINIO**



**PROGETTAZIONE  
ARCHITETTONICA**



**CERTIFICAZIONI  
E PRATICHE EDILI**



**DIREZIONE LAVORI**

# “La Chiesa? Ci sembra immobile”

*La fede e la vita quotidiana: a confronto  
Alice Lombardelli e Matteo Lunati  
e i fratelli Alberto e Federica Marotta*



*Una ragazza  
alla GMG di Panama  
nel 2019.  
(foto Siciliani-  
Gennari/SIR)*

**P**ensare da cristiani e vivere seguendo i valori del Vangelo per costruire la propria strada nella vita e servire il prossimo. È l'esperienza di quattro ragazzi fra i 21 e i 30 anni che in modo diverso si spendono per gli altri.

**Alberto e Federica Marotta**, 30 e 28 anni, sono due scout nel gruppo Piacenza 1, che ha sede nella parrocchia di Sant'Antonino. Entrambi vivono a Milano: Alberto, ingegnere gestionale, programma il servizio delle metropolitane per Atm; Federica, ingegnere ambientale, a breve discuterà la tesi di dottorato in geomatica al Politecnico ed è ricercatrice all'Università della Svizzera italiana a Mendrisio. Dal 3 luglio tornerà a Piacenza per lavorare al Consorzio di Bonifica. **Matteo Lunati**, 27 anni, della parrocchia di San Paolo, laureato in economia all'Università Cattolica, è indirizzato verso la carriera di consulente finanziario. **Alice Lombardelli**, 21 anni, di Pontenure, studia medicina in inglese nella sede piacentina dell'Università di Parma al Collegio Alberoni. Tutti e due si occupano di gruppi giovanili e Grest.

## METTERSI AL SERVIZIO

Spendersi per il Vangelo “è una scelta controcorrente” secondo **Alberto**. “Fra i giovani oggi - rileva - va di moda non credere, essere in contrasto con le idee della

Chiesa. Perciò, è una scelta coraggiosa quella di essere testimone delle mie scelte nel confronto con i ragazzi e di rispondere ai dubbi che manifestano”.

**Matteo e Alice** portano avanti nella propria vita i valori ricevuti nell'ambiente in cui sono cresciuti. “È una cosa naturale, inconscia - dice **Alice** -, fa parte di me aiutare gli altri e mettere davanti il prossimo in tutti gli ambiti della mia vita”. L'esperienza scout porta Federica ad avere un approccio pratico. “Se c'è una cosa che non va, cambiala. Se qualcuno ha bisogno di aiuto, aiutalo. Se puoi fare del bene, perché non farlo? - dice - Penso che se tutti fossimo più pronti a spendere il nostro tempo per gli altri il mondo sarebbe migliore”.

Anche la musica può essere messa al servizio del prossimo: **Federica** fa parte di Musicalia, un progetto di musicoterapia orchestrale per ragazzi disabili. “L'ho imparato dagli scout: le nostre competenze possono essere molto utili per gli altri”.

## GIOVANI IN CRISI, FRA UNA CHIESA “IMMOBILE” E I TANTI STEREOTIPI

“Vedo una Chiesa immobile, che si lascia passare il tempo addosso e non riesce a essere attraente. Il tentativo di rinnova-

Nelle foto,  
i giovani che hanno  
partecipato  
alla tavola rotonda:  
a lato,  
Alice Lombardelli  
e Matteo Lunati;  
nella pagina a fianco  
Alberto (terzo  
da destra, in piedi,  
nella foto in alto)  
e Federica Marotta  
(in primo piano  
nella foto in basso).



mento in atto è troppo lieve, i giovani devono essere valorizzati di più”. Tuttavia, secondo **Matteo Lunati**, i cambiamenti non devono essere strutturali, altrimenti “la Chiesa perderebbe credibilità”: “chi crede nei valori che la Chiesa propone li porta avanti”.

## TUTTO CAMBIA VELOCEMENTE

Gli fa eco **Alice Lombardelli** ammettendo che “la Chiesa non è riuscita a stare al passo di tutti i cambiamenti del mondo, ma il mondo è cambiato molto velocemente”. Dunque, un’evoluzione è necessaria, ma non si può pretendere che la Chiesa si adegui a tutto ciò che accade nel mondo. Tuttavia, “non deve controllare e giudicare la sfera privata della persona, chiudendo le porte a chi prende scelte personali diverse dalla sua idea”.

Più critico **Alberto Marotta**. “Per parlare alla gente va cambiato l’approccio e il linguaggio, mettendo in discussione posizioni troppo rigide che al giorno d’oggi risultano obsolete, senza però snaturarsi”. La riflessione di **Federica Marotta** si focalizza sulla percezione personale. “La Chiesa siamo noi: sono io, col mio esempio, a manifestare certi valori che mi definiscono come credente e a veicolare il mio messaggio”.

## CHE COSA MANCA AI GIOVANI?

Che cosa manca ai giovani? “Un’identità”, secondo **Matteo**. “Oggi i giovani, specialmente dai 14 ai 20 anni, hanno tanti miti, sempre nuovi, persone allo stesso tempo uguali e diverse. Questo provoca confusione”.

È d’accordo **Alice**, che rileva come “la tecnologia, semplificando enormemente l’accesso alle informazioni, ha creato una pigrizia mentale”. La comodità è indubbia, anche per le generazioni successive, ma “alcuni giovanissimi non riescono a controllarla. Molti riescono a crearsi un’identità, ma fra cinque anni probabilmente guarderanno al passato pentendosi delle scelte fatte”.

**Federica e Alberto** individuano lo stesso tema, “mancano le certezze”, ma ne danno due chiavi di lettura differenti. “Mancano guide sagge - secondo **Federica** - che orientino i giovani a una riflessione, che non diano ordini ma li spingano a interrogarsi su se stessi per capire la loro meta, chi vogliono essere. Le pretese di controllo e di perfezione, troppo spesso presenti da parte dei genitori, sono dannose: ognuno deve capire in autonomia cosa vuole fare”.

**Alberto** rileva un “senso di insicurezza forte nell’approcciarsi a qualunque aspetto della vita, tra cui la fede. Fra i 17 e i 21 anni sono alla disperata ricerca di certezze, di uno schema in cui inquadrare le cose: que-



sto si riflette nella scuola, nel sociale, nella religione”.

#### USCIRE DAI PALAZZI

“Sempre uguale, noiosa e poco importante”. Così è percepita la messa da gran parte dei giovani. Non va meglio per i cammini dell’iniziazione cristiana. “Otto bambini su dieci frequentano il catechismo solo perché obbligati”, emerge. Il coinvolgimento deve avvenire in un altro modo. “Farsi conoscere, cercare i giovani, creare circostanze in cui possono avvicinarsi: la Chiesa, per farsi conoscere per quella che è realmente, deve uscire dai propri palazzi”, sostiene Alberto.

“Bisogna uscire: la teoria pura funziona poco, è la pratica il metodo più efficace - dice **Federica** -. Molti ragazzi hanno dubbi sulla fede perché scettici riguardo alla Chiesa istituzione”. Pertanto, è difficile coinvolgere i giovani, specialmente quelli nell’età che va dalla cresima fino ai vent’anni. “La Chiesa propone iniziative - sottolinea **Alice** - ma è difficile che un quindicenne si stacchi dall’ideale della propria famiglia se i suoi genitori non frequentano la Chiesa”. Un mondo che continua ad attrarre le giovani generazioni è quello scout, che appare come una “palestra” del Vangelo, in cui i valori cristiani vengono insegnati con l’esempio pratico. È un modo di vivere la fede che continua ad apparire stimolante e, dunque, duraturo.

**Francesco Petronzio**





garbiceramiche.it



## LO SHOWROOM GARBI CRESCE



Una piccola e accurata selezione di arredi per ogni ambiente della casa.

L'evoluzione naturale di chi da sempre progetta gli interni intorno ai gesti di chi li vive.

**Con ceramiche, pavimenti, arredi per il bagno.**

**Oggi anche con cucine, letti, divani.**



GARBI srl - Via Del Commercio n. 2 | 29010 Sarmato (PC) | T.0523/887427 | F. 0523/887428  
info@garbiceramiche.it | **Seguici!** Facebook: garbiceramiche.it - instagram: garbiceramiche

# “Porto il nome del Patrono”

*Don Antonino Scaglia è diventato prete a 58 anni dopo un lungo periodo di riflessione. La vocazione a 11 anni, poi l'uscita dal Seminario a 17 e una nuova chiamata. Oggi è parroco di Varsi e canonico di Sant'Antonino*



*Don Antonino Scaglia. In basso, il sacerdote (al centro) e mons. Luciano Monari, vescovo di Piacenza-Bobbio dal 1995 al 2007.*

**È** un percorso lungo quello che porta don Antonino Scaglia al sacerdozio. La vocazione in giovane età, poi il ripensamento e, infine, il ritorno. Don Antonino oggi è parroco di Varsi in val Ceno. Ed è anche fra i canonici della basilica di Sant'Antonino, la chiesa dove 81 anni fa ha ricevuto il battesimo.

## UNA FAMIGLIA NUMEROSA

Don Antonino nasce nel 1942 a Piacenza, figlio di Giuseppe e Ines e quarto di otto fratelli: oltre a lui, Carlo, Vito, Maria Teresa, Agnese, Rita, Marco e Sergio. Vito e Agnese muoiono in tenera età. Alcuni anni

dopo moriranno anche Sergio a 22 anni, in seguito a un incidente stradale, e Marco. Oggi don Antonino, quando è a Piacenza, vive con la sorella Maria Teresa nella casa di famiglia di via Gaspare Landi.

## TRAVAZZANO E IL SEMINARIO

“Vengo da una famiglia numerosa - dice don Antonino -. Durante la guerra siamo sfollati nella canonica di Travazzano di Carpaneto. L'amicizia col parroco continuò anche negli anni successivi, quando ormai eravamo già tornati a Piacenza. Il 15 agosto 1953, con la mia famiglia, andammo a festeggiare l'Assunta al Castello Sidoli, a Travazzano, che era la residenza estiva dei seminaristi. Lì conobbi il rettore del Seminario, mons. Agostino Pallaroni, che mi convinse a intraprendere il cammino verso il sacerdozio”.

In Seminario Antonino rimane cinque anni, dalla prima media alla quinta ginnasio. “Non mi sentivo di assumere gli impegni di sacerdote; quindi, a 17 anni, dopo essermi consultato a lungo con il rettore di allora, mons. Paolo Ghizzoni, decisi di uscire, col dispiacere della mia famiglia. Era il 1959”.





*Caffetteria via Chiapponi*  
*bottega artigianale*



Colazioni linea gluten free

Pausa pranzo:

Insalate • Centrifugati •  
Crostini • Piatti del giorno

Articoli regalo!

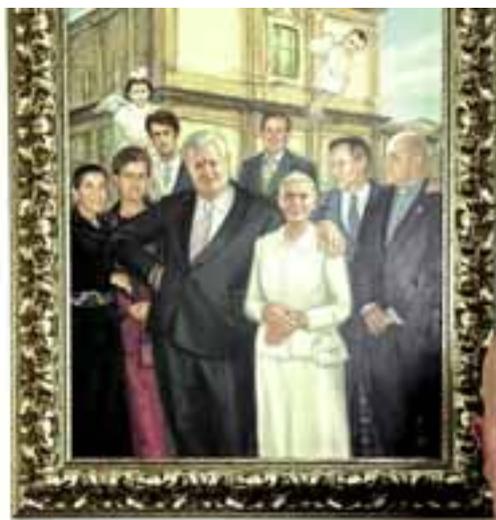
Strada Chiapponi, 40 - Piacenza  
Tel. 0523 338231

## LA NUOVA VITA

Antonino si diplomò ragioniere, partì per il servizio militare a Spoleto e iniziò a lavorare. “Dopo il primo anno da impiegato in una società del settore edile, mio padre Giuseppe mi volle nell’azienda di famiglia: vendevamo frutta e verdura all’ingrosso al mercato ortofrutticolo di piazzale Roma. Mio zio, il fratello di mio padre che aveva in mano l’amministrazione, ebbe un infarto e per sostituirlo c’era bisogno di me”. Anche dopo l’uscita dal Seminario, Antonino continua a darsi da fare: diventa catechista nella parrocchia di San Paolo, con il parroco di allora, mons. Adriano Dozza, che era direttore dell’Ufficio catechistico diocesano.

## ANNI DI RIFLESSIONE

Negli anni '80 la vita di Antonino cambia radicalmente. Nel 1984 muore suo padre Giuseppe e nell'85 incontra in piazza Duomo mons. Paolo Ghizzoni, da anni vescovo di San Miniato in Toscana. “Mi disse: «Cosa aspetti a tornare sui tuoi passi?»”. Da quell’incontro Antonino aspetta altri dieci anni prima di assumere una decisione definitiva. “Dovevo pensarci bene. Intanto, iniziai a frequentare più assiduamente la parrocchia e a collaborare con mons. Bruno Perazzoli”. La famiglia, nel 1947, si era trasferita da via Scalabrini a via Gaspare Landi, passando dal territorio di Sant’Antonino a quello di San Paolo. Nel '95, su invito di mons. Perazzoli, Antonino comincia il cammino verso il diaconato. “Nei cinque anni di formazione - dice - il vescovo mons. Luciano Monari mi affidò nelle mani di due docenti del Collegio Alberoni, mons. Paolo Groppi e mons. Pietro Bonatti, che ritrovai dopo gli anni del Seminario”.



## L'ORDINAZIONE E L'APPRODO A VARSÌ

Maria da sempre guida il cammino di Antonino: l'incontro di Travazzano avviene il 15 agosto del '53, festa dell'Assunta, il colloquio in piazza Duomo con mons. Ghizzoni sotto la statua dell'Immacolata, e, infine, l'ordinazione diaconale il 15 agosto 1999. Antonino viene inviato nella Quaresima del 2000 a Bardi, dove presiede la liturgia della Parola. L'8 dicembre del 2000, a 58 anni, arriva l'ordinazione presbiterale, dieci giorni dopo muore la madre Ines. “Sono rimasto a Bardi come viceparroco di don Dante Concarì fino a maggio 2003. Poi - ricorda - il vescovo mons. Monari mi ha nominato parroco di Varsì”. “I nostri genitori - confida - ci hanno insegnato l’attenzione a chi ha bisogno”. Quindici anni fa con la sorella Maria Teresa ha deciso di accogliere in casa propria un immigrato etiope in difficoltà. “All’inizio viveva con noi, al piano di sopra - racconta don Antonino -. Poi, dopo essersi sposato e aver avuto due bambine, la mansarda non era più sufficiente. Mia sorella ha messo loro a disposizione un intero appartamento, dove adesso vivono. Tra di noi si è creato un ottimo rapporto di amicizia, siamo sempre attenti l’uno all’altro”.

*Sopra, don Antonino Scaglia davanti al quadro di Cristian Pastorelli che lo ritrae con la famiglia. In basso, con la cugina Giulia e la sorella Maria Teresa in una foto di alcuni anni fa.*

**Francesco Petronzio**



ARANEA

INTERIOR DESIGN



CENTRUFFICIO  
FUNCTIONALITY AND STYLE

ARREDAMENTO PER UFFICIO



INSIDE  
INFORMATION TECHNOLOGY

INFORMATICA E DOMOTICA

Piacenza - Via Emilia Parmense 148/D  
Tel. 0523.592846 - 0523.594202 - 0523.572408



CALDAIE E A GAS  
HYDROGEN READY

POMPE DI CALORE  
IBRIDE SPLITTATE

#iocomproitaliano

 **ITALTHERM**

[www.italtherm.it](http://www.italtherm.it)



gioielleria e laboratorio **orafo**

# VETRUCCI PIERLUIGI

*artigiano dell'oro*

Creiamo gioielli personalizzati  
interpretando le vostre esigenze

*Preventivi gratuiti*



Modifiche  
e riparazione  
di gioielli,  
fornitura e montatura  
di pietre preziose,  
restauro  
di gioielli antichi  
e orologi.  
Restauro oggetti  
di arte sacra.

**Laboratorio e negozio:**

Via Sant'Antonino, 12 - 29121 Piacenza  
**Tel. 0523.324665 - Cellulare 375.5446544**  
e-mail: pierluigivetrucchi@gmail.com

**Compro  
oro  
e argento**



*Il portico del Paradiso nella basilica di Sant'Antonio. Nelle sculture sui lati sono raffigurati Adamo ed Eva. (foto Anita Santelli)  
Nella pagina a lato, una veduta della basilica dall'alto. (foto Luca Gionelli, Archivio Immagini Comune di Piacenza)*



# Amavano Piacenza. La città ha detto grazie

*Corrado Sforza Fogliani e Giancarlo Bianchini avevano ricevuto il Premio Antonino d'Oro nel 2000 e nel 2016. Il Consiglio comunale ha loro attribuito il riconoscimento della benemeranza civica*

**L'**avvocato e il professore. Il liberale e il democristiano. Il mecenate della cultura e quello del sociale. La guida di una banca popolare e quello di un'associazione di volontariato. C'è un filo che lega le vite di Corrado Sforza Fogliani e di Giancarlo Bianchini. Entrambi si sono spesi per la comunità piacentina in diversi ruoli. La politica ha fatto parte della loro vita pubblica, ma non ha mai rappresentato il tutto, anzi. Entrambi hanno ricevuto l'Antonino d'Oro (Sforza nel 2000, Bianchini nel 2016). E sono venuti a mancare a pochi giorni di distanza uno dall'altro, il 10 e il 3 dicembre, a 83 e 84 anni. Ma, soprattutto, amavano Piacenza e la portavano nel cuore.

Quando, nei mesi scorsi, gli attuali consiglieri comunali di Piacenza dovevano indicare le figure meritevoli della "benemeranza ci-

vica" di Piacenza Primogenita 2023, il pensiero è andato a loro due. Il centrodestra e il centrosinistra li hanno proposti. La commissione giudicatrice - il sindaco Katia Tarasconi, la presidente Paola Gazzolo, i capigruppo, Danilo Anelli (Famiglia Piasintaina) in rappresentanza del mondo culturale e Robert Gionelli (Coni) per il mondo sportivo - ha accolto subito positivamente le due indicazioni.

Lo scorso 10 maggio, giorno in cui si celebra Piacenza Primogenita, nel corso di un evento a Palazzo Gotico, hanno accolto dalle mani del sindaco Tarasconi le benemerenze, le rispettive famiglie - con le mogli - e gli amici di una vita. "Se Piacenza fosse stata una bella signora - ha detto ad esempio Maria Antonietta De Micheli - io ne sarei stata sicuramente gelosa. Corrado era orgoglioso dei valori piacentini, conservava gli elogi di chi passava di qui e sottolineava la cortesia dei piacentini. E Piacenza gli ha voluto bene". La



Sopra, Maria Antonietta De Micheli, vedova dell'avvocato Sforza Fogliani, riceve la benemerenza civica dalla sindaca Katia Tarasconi. Accanto a loro Paola Gazzolo, presidente del Consiglio comunale, e una rappresentanza della Banca di Piacenza con il presidente del CdA Giuseppe Nenna (foto Del Papa). A destra, un primo piano dell'avv. Corrado Sforza Fogliani.

vedova ha evidenziato l'amore di Sforza Fogliani per la città. "Non volle entrare in Parlamento, per non lasciare Piacenza. Era orgoglioso di essere piacentino. Difendeva le cose buone e ottime che abbiamo. Ha difeso la piacentinità di Verdi e la tradizione enogastronomica, le opere, le chiese, il dialetto, la cultura e la storia". La stella polare del suo agire in ambito politico ed economico è sempre stato il pensiero einaudiano. Come lui, era un liberale di vecchio stampo. L'incontro con Luigi Einaudi fu uno spartiacque per la sua attività pubblica. Un'altra grande passione, il giornalismo, molto praticato in gioventù e poi nei ritagli di tempo. "Sforza amava più di tutti il titolo di avvocato - lo ha ricordato così Antonino Coppolino, presidente dell'associazione dei Liberali Piacentini dedicata proprio ad Einaudi - e nel corso della sua vita ha difeso la proprietà, la banca locale, ha innestato principi di libertà, uniti al grande amore per Piacenza. L'amava troppo, voleva rimanere radicato a questo territorio, poteva stare a Roma e ricevere qualsiasi incarico, ma questa città era il fulcro della sua vita. Ancora oggi facciamo fatica a non averlo qui con noi. Le benemerienze a Sforza Fogliani e Bianchini sono centrate, erano due grandi personaggi". Anche padre Secondo Ballati di Santa Maria di Campagna, nel corso della consegna della benemerenza civica, ha voluto condividere un ricordo personale di Sforza Fogliani, impegnato con tutte le sue forze per tutelare e valorizzare la basilica. Una vita



professionale, quella di Sforza Fogliani, che lo ha visto raggiungere grandi traguardi, come la longeva presidenza nazionale della Confedilizia, l'associazione dei proprietari di case e quella della Banca di Piacenza, alla quale era legatissimo e che s'impegnava a mantenere fortemente radicata al territorio. Oltre alla moglie, l'avvocato ha lasciato la figlia Maria Paola.

Giancarlo Bianchini aveva un motto, che ripeteva spesso anche ai suoi studenti all'u-



niversità: “1+1 deve fare almeno 3. Tradotto: un rapporto, se è vero, sa valorizzare le potenzialità dell’altro. Così si arriva a fare cose che da soli non si sarebbero mai immaginate”. È stato un uomo da prima linea in ogni attività della vita, che si trattasse del lavoro o della politica, del volontariato e dell’educazione, della città di Piacenza o della dignità della persona, del Parlamento o della parrocchia. Una vita che in 84 anni ha toccato più settori, ma ha mantenuto una scala valoriale di alto profilo. Valori si-

curamente trasmessi dalla fede cristiana e dalle testimonianze e dagli esempi raccolti lungo il suo cammino negli anni giovanili, a partire dall’esperienza nell’Azione Cattolica. Testimonianza ed esempio poi trasmessa a sua volta a molti giovani, ai quali apriva volentieri le porte di casa per condividere questo patrimonio di conoscenze. Il Vangelo è stato una bussola per la sua vita. La famiglia, costruita con la moglie Rosetta Casali, poi arricchita dall’arrivo dei figli Chiara, Lucia e Francesco e dai nipoti, ha rappresentato le fondamenta di una esistenza votata all’attenzione per gli altri. Un cattolico impegnato in politica nella Dc, nella corrente più a sinistra del partito, per costruire il bene comune, come sentì dire dal cardinale Carlo Maria Martini: “Se tu non ci sei, il mattone non c’è”. Terminata l’esperienza politica, ha guidato a lungo l’associazione Assofa, nata per non lasciare indietro nessuno. Curiosamente se ne è andato all’alba del 3 dicembre, proprio la Giornata mondiale delle persone con disabilità. I funerali invece si sono svolti nella chiesa di San Giuseppe Operaio il 5 dicembre, Giornata del volontariato, mondo nel quale si è speso anche nel suo mandato politico, come firmatario della prima legge sul settore, la 266/91. “Due dettagli - come è stato fatto notare -, alla luce della fede che ha sempre mosso ogni sua scelta, che non possono essere solo frutto del caso”.

*Sopra, Rosetta Casali, vedova dell’on. Giancarlo Bianchini, insieme ai figli e ai nipoti e alla rappresentanza dell’associazione As.so.f.a. a Palazzo Gotico (foto Del Papa). A sinistra, un primo piano dell’on. Giancarlo Bianchini.*

**Filippo Mulazzi**

La cappella dell'Ultima Cena nella basilica di Sant'Antonino.  
(foto Anita Santelli)





# Don Beotti sarà proclamato beato

*Il sacerdote, ucciso dai nazisti nel luglio 1944, viene ricordato alla messa delle ore 18 il 4 luglio nella basilica di Sant'Antonino. Il postulatore mons. Cassola: salvò un centinaio di ebrei in fuga*

**D**al martire Antonino, nei primi secoli del cristianesimo, a don Giuseppe Beotti, riconosciuto come martire da papa Francesco. Sarà proclamato beato per aver salvato un centinaio di ebrei in fuga dai territori dell'ex Jugoslavia e per aver offerto la propria vita a Dio per salvare la sua gente e giungere alla pace. In vista della beatificazione che si svolgerà in autunno nella Cattedrale di Piacenza, il sacerdote ucciso dai nazisti a Sidolo in val Ceno il 20 luglio 1944, verrà ricordato il 4 luglio alla messa delle ore 18 nella basilica di Sant'Antonino.

## LE FASI DEL PROCESSO

Nato a Campremoldo Sotto il 26 agosto 1912, prete dal 2 aprile 1938, don Beotti aveva svolto il suo primo incarico di curato a

Borgonovo, fino alla nomina, da parte dell'arcivescovo Menzani, a parroco di Sidolo, nel Comune di Bardi, dove giunge il 21 gennaio 1940.

Dalla fase diocesana di raccolta delle testimonianze, avviata nei primi anni Duemila con il vescovo Monari e coordinata da mons. Domenico Ponzini come postulatore, ufficializzata dal vescovo Ambrosio, si è poi passati alla fase romana che ha richiesto ulteriori approfondimenti storici e teologici, coordinati dal postulatore mons. Massimo Cassola, piacentino, ufficiale della Congregazione dei Vescovi. Nella fase diocesana del processo aveva ricoperto il ruolo di promotore di giustizia.

## PRETI CHE NON SONO SCAPPATI

“Don Beotti - spiega mons. Cassola - s'inserisce nella scia di tanti sacerdoti, molti dei



*Sopra,  
una veduta di Sidolo  
in val Ceno.  
Sotto, don Luigi Pini,  
parroco di Bardi, dove  
è custodito il registro  
dei battesimi della  
parrocchia di Sidolo;  
vi risulta il battesimo  
di undici ebrei salvati  
da don Beotti.*

quali giovani, figli di famiglie povere, che, durante la guerra, non sono scappati ma sono rimasti accanto al loro popolo. Come lui, c'è il bolognese don Giovanni Fornasini (1915-1944), beatificato nel 2021; in Seminario con i suoi compagni aveva fondato il «Club degli illusi» il cui motto era: «Amare perché ogni cosa che è sottratta all'amore è

sottratta alla vita». Queste parole hanno guidato anche la vita di don Beotti. A messa don Beotti la domenica prima di morire si offrì a Dio per la fine della guerra e la conversione dei peccatori. Offrire la vita è chiedere a Dio di morire. «Tra tanto sangue strappato con violenza - pensava il sacerdote -, voglio dare il mio liberamente, per amore».



#### 1944: L'OPERAZIONE WALLENSTEIN

L'esame storico di quei tempi - dice mons. Cassola - non è facile. Il rastrellamento dei nazisti in val Taro e val Ceno, un'area che congiunge il Nord e il Centro Italia, rientra nelle tre operazioni Wallenstein che hanno interessato nell'estate del '44 una parte d'Italia, cioè le regioni Toscana, Liguria, Emilia Romagna e Piemonte.

#### IL TENENTE CHE ODIAVA GLI EBREI

Gli approfondimenti storici richiesti dalla Congregazione delle cause dei santi hanno portato a far luce su alcuni elementi finora ignoti della vicenda di don Beotti. Grazie al prof. Carlo Gentile, di origine italiana e residente a Colonia in Germania, è stata rinvenuta la testimonianza scritta di un sacerdote piacentino, morto nel 1946, detenuto in carcere dai fascisti la notte in cui è partito l'ordine di uccidere don Beotti. In quella deposizione scritta ritrovata in Germania, si



fa il nome del capitano e del tenente nazisti a cui si deve l'uccisione di don Beotti. Il tenente nazista al comando di Bardi era stato il responsabile, in un campo di sterminio nell'Est Europa, della morte di oltre 20mila persone, di cui 8mila ebrei, unicamente donne e bambini.

Per lui il sacerdote piacentino era colpevole di aver accolto un centinaio di ebrei in fuga proprio dai territori slavi. Li aveva salvati indirizzandoli verso la Svizzera. Undici di questi si erano anche fatti battezzare da don Giuseppe come espressione della loro fede e della gratitudine per la salvezza ricevuta. Il Commissario prefettizio conosceva, in seguito a una delazione, l'operato di don Beotti. In pratica, la sua sentenza di morte era già scritta. Per la Santa Sede tutto ciò - l'odio antiebraico e l'avversione alla virtù cristiana della carità da parte dei nazisti - hanno portato alla morte del sacerdote. Da qui, la decisione di riconoscerlo come martire. Finita la guerra, molti ebrei salvati tornarono a Sidolo per ringraziarlo, ma lui era morto. Sepolto dal 1946 a Gragnano, ora il suo corpo riposerà in un'urna nella chiesa del paese dedicata a San Michele Arcangelo. "Oggi in Europa - conclude il Postulatore - siamo in un tempo di guerra e la testimonianza di amore di don Beotti verso chi massacrava allora il popolo italiano ha tanto da dire a noi oggi".

**Davide Maloberti**



*Sopra, don Beotti con i familiari. A lato, il postulatore della causa di beatificazione mons. Massimo Cassola.*

**IL MARTIRE  
DON BEOTTI:  
GUARDA IL VIDEO  
CON MONS.  
MASSIMO CASSOLA**





**EMOZIONI CHE VINCONO**  
DAL 1966 VIGNAIOLI IN VAL TIDONE

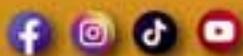
**VUOI VISITARE LA NOSTRA CANTINA?  
SCOPRI TUTTI I DETTAGLI  
E PRENOTA ONLINE**



## **ENOTECA CANTINA VALTIDONE**

Via Moretta, 58 - tel. 0523 846429  
BORGONOVO VAL TIDONE PC

[WWW.CANTINAVALTIDONE.IT](http://WWW.CANTINAVALTIDONE.IT)



**ORARI ENOTECA:**  
da martedì a sabato 9 - 12,30 / 15 - 19  
(giovedì chiusura ore 18) Domenica 9 - 12.30

*Sconto  
parrocchie*  
**15%**

PER ACQUISTI IN ENOTECA

# I 25 anni della Casa della Carità

*In Vescovado dal 1998 la spiritualità carmelitana declinata nella formula dei tre "Pani": Parola, Eucaristia, Poveri*



*La comunità della Casa della Carità con ospiti e volontari insieme a don Giuseppe Basini e le Carmelitane minori della carità.*

“**I**l grande bisogno dell’uomo di oggi è la relazione. La Casa della Carità è una scuola per riconoscere cosa vuol dire essere Chiesa”. Suor Teresa Cavaletti è una delle due religiose delle Carmelitane minori della carità che, nel 1998, accompagnò i primi passi della realtà di via Vescovado, intitolata alla Madonna del Popolo. A volerla fu l’allora vescovo Luciano Monari, che nella sua diocesi d’origine di Reggio Emilia aveva conosciuto da vicino l’esperienza nata durante la guerra dall’intuizione di don Mario Prandi. Oggi non si fanno più i conti con le macerie provocate dalle bombe, ma ci sono altre povertà e ferite che hanno bisogno di essere medicate dall’amore di Cristo.

## NEL CUORE DELLA COMUNITÀ PASTORALE 1 DEL CENTRO STORICO

È questa, in fondo, la missione della Casa della Carità sin dal nome e dal logo scelto dal fondatore, quei tre “Pani” - la Parola, l’Eucaristia, i Poveri - che non ne fanno una realtà di assistenza, ma una “famiglia piccola Chiesa”, animata dalla spiritualità carmelitana, la stessa sulla quale quest’anno l’Antonino d’Oro porta l’attenzione a 350 anni dall’arrivo delle prime monache a Piacenza. La storia della Casa della Carità nella nostra città è più breve - 25 anni, celebrati il 19

aprile, anniversario dell’inaugurazione - ma altrettanto preziosa, perché ha segnato la vita di tanti che l’hanno frequentata, a partire dai volontari della Comunità pastorale 1 del centro storico, alla quale, sin dagli inizi, è stata affidata. “Nella Casa noi sorelle siamo «in prestito» per accompagnare la comunità cristiana in un cammino di accoglienza, di condivisione, di relazione: insieme cerchiamo di capire come vivere i tre «Pani» nella realtà locale”, spiega suor Teresa, che ha lasciato Piacenza nel 2003, per tornarvi - senza più lasciarla - nel 2017.

## L’ACCOGLIENZA CAMBIA VOLTO

E la realtà non è statica. Oggi la Casa della Carità sta diventando luogo di passaggio per persone in una fase difficile della vita. “Se 25 anni fa il tema dell’accoglienza dei disabili o degli anziani stava cercando una forma, ora Piacenza è in grado di prendersene cura. Si fanno però avanti altre forme di accoglienza”, illustra suor Teresa.

“Riceviamo - esemplifica - richieste per persone che si trovano in un momento di disagio forte, per i motivi più svariati, dalla mancanza di lavoro alle problematiche abitative alla necessità di concludere le pratiche per i documenti: hanno bisogno di un luogo accogliente nel quale fermarsi, sistemare le cose, progettare il futuro insieme ai Servizi e alle altre realtà ecclesiali”. Del re-



## ZINCATURA E METALLI

ZINCATURA A CALDO E COMMERCIO ACCIAIO, INOX ED ALLUMINIO  
recinzioni, grigliati, prodotti in bamboo, verniciatura

LA TUA ESIGENZA È LA NOSTRA ESIGENZA  
CONTATTACI AL 0523.504184

SERVIZIO DI RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

Zincatura e Metalli S.p.A. Via Caorsana,173 - 29122 Piacenza | +39.0523.504184 - +39.0523.504126 commerciale@zincaturaemetalli.it



METALGRIGLIATI



TVM



**FARNESE PULIZIE SRL**  
SERVIZI DI PULIZIA PROFESSIONALE

Via Scalabrini, 26 Piacenza  
primogenitapiacenza@gmail.com  
telefono 335.5959377

sto, la Casa come “nido” o “porto” sono tra le definizioni uscite nel “Cammino di identità e missione” (ispirato ad un percorso di discernimento dei gesuiti) che la comunità sta vivendo con i volontari nel 25° di fondazione, per riscoprire come il carisma si può incarnare nella realtà odierna: “La Casa - riflette suor Teresa - è quel luogo dove rendersi conto che le relazioni sono fatte di cose semplici, quotidiane. Prendersi a cuore la persona nella sua totalità: è negli aspetti più umani che Dio si fa incontrare”.

“DIO CI FA IL GRANDE FAVORE DI VENIRCI INCONTRO NEI PIÙ POVERI”

E sta proprio nelle relazioni che è capace di creare la profezia della Casa della Carità per Piacenza e per la Chiesa diocesana. “Ci mettiamo accanto al povero, che sia un povero evidente - migrante, anziano, disabile - o un povero in modo più nascosto, sappiamo quante difficoltà da affrontare ci sono... Una Chiesa che gli fa spazio, lo ascolta, gli dà il calore di una famiglia, gli fa riconoscere che se non incontra il volto del Signore la sua vita è meno piena. Questo va annunciato con la testimonianza, con l’ascolto della Parola, la partecipazione alla vita ecclesiale. Ecco il senso della Casa. Il nostro fondato-



re, don Mario Prandi, diceva che Dio ci fa il grande favore di venirci incontro nei più poveri. È con loro che ci mettiamo davanti ad una Parola che ci illumina, è con loro che diventiamo Chiesa, comunione. I tre «Pani» ancora oggi prendono carne”.

*La messa con il vescovo mons. Cevolotto per i 25 anni dell'apertura della Casa della Carità in Vescovado.*

**Barbara Sartori**

**LORENZON**  
IMPRESA FUNEBRE

SEDE: via Vittorio Veneto, 69 - Piacenza  
Succursali: Gossolengo - Rivergaro

**SERVIZI COMPLETI**  
REPERIBILITA' 24 ORE SU 24  
Tel. 0523.75.45.76

Dignità e rispetto per l'ultimo saluto  
casa funeraria

**porta del cielo**  
aperta per accogliere

strada Gagnana, 19 - Piacenza

**ng**  
il nuovo giornale

**I NOSTRI ABBONAMENTI**

DIGITALE 35,00 euro  
CARTACEO 55,00 euro  
PREMIUM (cartaceo + digitale) 70,00 euro  
SOSTENITORE (cartaceo + digitale) 100,00 euro

**Come sottoscrivere l'abbonamento**

- **on line:** sul nostro sito [www.ilnuovogiornale.it/abbonamenti](http://www.ilnuovogiornale.it/abbonamenti) con PayPal o carta di credito
- **bonifico bancario:** Banca di Piacenza, IBAN IT36D0515612600CC0000003961
- **bollettino postale:** c/c postale n. 14263297 intestato a Il Nuovo Giornale (si può pagare anche in tabaccheria)
- **presso i nostri uffici:** Piacenza, via Vescovado 5 (da lunedì a venerdì ore 8.30-12.30) con contanti o bancomat/carta di credito

Per attivare l'EDIZIONE DIGITALE è indispensabile comunicare indirizzo e-mail e codice fiscale a [info@ilnuovogiornale.it](mailto:info@ilnuovogiornale.it)

Per informazioni: tel. 0523.325995 - WhatsApp 331.2535202  
[info@ilnuovogiornale.it](mailto:info@ilnuovogiornale.it) - [www.ilnuovogiornale.it](http://www.ilnuovogiornale.it)



**EDIZIONI  
TIPOGRAFIA  
COMMERCIALE**  
S.r.l.

*Siamo specializzati  
nella stampa  
di giornali  
e riviste  
di piccola  
e media tiratura  
a diffusione locale,  
dalla progettazione  
alla distribuzione*

## **STAMPA DIGITALE**

- **BIGLIETTI DA VISITA**
- **VOLANTINI • BROCHURE**
- **MAILING • LIBRI • BUSTE**
- **TOVAGLIETTE**



 Corso Roma, 200 - **CILAVEGNA (PV)**

 0381.96138 - 0381.96167 - Fax 0381.660473

 [www.editico.it](http://www.editico.it) - [info@editico.it](mailto:info@editico.it)



# La Festa del Perdono

*Sabato 13 maggio: Prima Confessione per 23 bambini della nostra comunità*

**I**l gran giorno è arrivato! I bambini seduti attorno all'altare sono eleganti, emozionati e preparati. Diversi di loro stanno ripassando l'Atto di dolore: lo ripetono a bassa voce, piano piano, ci chiedono conferma se lo ricordano tutto ed in modo corretto.

Le confessioni iniziano: i genitori sorridenti accompagnano uno ad uno i bambini che aspettano composti il proprio turno. I bambini restano sorprendentemente silenziosi ed attenti per tutta la durata della celebrazione, segno che avvertono l'importanza di quello che stanno vivendo. Le confessioni sono visute con calma, per niente in modo frettoloso.

I confessori si complimentano perché i bambini sono arrivati preparati: ne siamo orgogliosi e contenti. Riviviamo quanto sperimentato come genitori alla "prima confessione" di nostra figlia Veronica, adesso ministrante e catechista in erba insieme a noi per questo nuovo gruppo di bambini che adora: come passa il tempo! Quante grazie ricevute lungo questo cammino di fede - a volte faticoso ed impegnativo - ma sempre significativo per tutti.

Il lancio dei palloncini con la scritta "Pace" e il momento di fraternità vissuto nei chiostrì è gioioso e festante: è bello vederli correre, ridere e battere le mani nonostante la pioggerellina sottile arrivata possa rischiare di rovinare la festa.

Un grazie sentito a don Giuseppe. Grazie don per quello che sei e che fai per i bambini e per noi famiglie.

**Jonathan, Teresa, Veronica**

Grazie a voi catechisti per la preparazione dei bambini e di questo incontro che è stato davvero emozionante.

**Claudia**

Alessandro era molto emozionato. È stato un bel pomeriggio davvero. Grazie a voi per tutto.

**Simona**

Bellissimo pomeriggio. Bimbi contentissimi e orgogliosissimi.

**Elena**

Grazie per le emozioni che questo pomeriggio ci avete donato. È vero, tutti i bambini sono stati bravissimi, attenti e partecipi.

**Afra**

Per me la festa del Perdono è un dono, un momento in cui chiedi scusa a Dio per i peccati che hai fatto e Lui ti perdona sempre, sempre! Anche se sono cose gravi. Questo ti fa sentire meglio.

È una festa bella perché prima sei in ansia e sotto sopra e dopo aver chiesto perdono sei felice.

**Elena**



*Un momento delle confessioni. Sotto, il lancio dei palloncini con la scritta "Pace" nel chiostrò della basilica.*



# Palpi Costruzioni s.n.c.

Costruzioni edili e ristrutturazioni



Le opere dell'impresa edile "Palpi Costruzioni"

## Ristrutturazioni, il nostro punto di forza



La ditta Palpi Costruzioni opera nel campo delle **costruzioni e ristrutturazioni**. L'azienda è costituita dai tre fratelli Palpi: Edoardo, Emanuele ed Enrico, che con passione hanno dato seguito all'iniziativa del padre Carlo.

L'impresa costruisce e ristruttura *unità abitative*. Il lavoro intrapreso viene seguito passo passo con competenza direttamente dagli imprenditori.

Ed è proprio questa la forza della Ditta Palpi, ovvero la cura dei particolari e l'assistenza continua dei suoi responsabili.

"Ci interessiamo di piccole e di grandi ristrutturazioni - spiega Edoardo Palpi -, dal restyling del bagno a quello di un'intera palazzina o di singoli appartamenti, dal rifacimento di tetti anche in legno coibentati e facciate, alla posa di cappotti termici, dalla costruzione di ville e villette moderne, alla ristrutturazione di rustici in pietra, il tutto



con la stessa cura e qualità di sempre. Curiamo le impermeabilizzazioni delle zone interrate e il risanamento anti-umidità degli edifici storici".

"Seguiamo anche l'*edilizia di culto* - prosegue -. Tra i lavori effettuati in questi anni, ricordiamo la realizzazione di spogliatoi per i campi da calcetto della parrocchia di Caorso (*nella foto a destra*) e la riqualificazione della chiesa, delle sale e degli spazi esterni della parrocchia di San Giuseppe Operaio. Per le ristrutturazioni, il risparmio energetico e la sistemazione delle parti strutturali dell'edificio sono possibili incentivi fiscali".

Tre fratelli, un'impiegata, due geometri e diversi muratori, oltre alla collaborazione di artigiani e professionisti piacentini al servizio della clientela più esigente, per la realizzazione di ogni genere di progetto edile.



**Palpi Costruzioni s.n.c.**

Via Contestabili, 12 - 29122 Piacenza  
tel. 0523.468171 - Fax 0523.1652043  
info@palpi.it  
[www.facebook.com/palpi](http://www.facebook.com/palpi)



*I bambini e le bambine che hanno ricevuto la Prima Comunione insieme a don Giuseppe e alle catechiste.*

# Grazie, Gesù!

*Ventitrè bambini della parrocchia hanno ricevuto la Prima Comunione*

**D**omenica 4 giugno si è svolta la festa della Prima Comunione. Ecco i pensieri delle catechiste, di alcuni genitori e bambini.

Giornata di festa domenica 4 giugno per 23 bambini della nostra comunità di Sant'Antonino che, nel giorno della solennità della Santissima Trinità, hanno ricevuto per la prima volta il Corpo di Gesù. È stato il gioioso compimento di un cammino di fede ricco di condivisione e voglia di stare insieme. Negli incontri di catechesi abbiamo cercato di aiutare i bambini a conoscere e ad amare Gesù e loro ci hanno donato molto in questo percorso vissuto insieme.

Sono sempre stati desiderosi di partecipare, di intervenire con le loro domande, affettuosi e spontanei nel loro comportamento.

Tutte noi catechiste, insieme ai genitori e ai bambini, ringraziamo don Giuseppe di averci guidato e sostenuto nel nostro cammino. Accompagnare i bambini alla Prima Comunione diventa un personale cammino di fede... anche per le catechiste...!

Abbiamo vissuto la celebrazione della Prima Comunione di nostra figlia solenne, importante, gioiosa, serena e partecipata. Ringraziamo don Giuseppe per le bellissime parole che sa trovare in questi momenti come in altre occasioni, perché sa coinvolgere tutti, anche le persone meno vicine alla Chiesa. Ringraziamo le catechiste a cui nostra figlia si è affezionata al punto di vantarsi di avere "le catechiste migliori che si possano desiderare!". **Laura e Davide**

La mia Prima Comunione è stato un giorno importante. Mi sentivo felice, grande, con il cuore leggero e pieno di gioia, sicuramente perché ho portato Gesù vicino a me. Finalmente adesso potrò anch'io andare a ricevere l'Eucaristia insieme ai miei amici Scout e alla mia famiglia. **Adele**

La Prima Comunione è stato uno dei momenti più belli e unici della mia vita, perché Gesù mi guiderà per tutta la vita in un cammino di fede. Questo giorno è stato ancora più speciale perché sono stata accompagnata dalle mie catechiste e da veri amici. **Camilla**



## PIETRE LUMINOSE PER **SISTEMI DI PAVIMENTAZIONE LED**

**PAVER**   
DESIGN

Realizzate utilizzando un particolare composto polimerico in grado di riprodurre la superficie delle pavimentazioni Paverstone, le pietre luminose nascondono al loro interno una sorgente a LED perfettamente funzionale, nonostante dall'esterno risulti perfettamente invisibile. La luce prodotta dalla sorgente viene infatti accolta all'interno del corpo della pietra luminosa con un effetto simile a quello delle fibre ottiche; la luminosità viene trasportata verso l'esterno e filtra attraverso la superficie come fosse trasparente per diffondersi nell'ambiente.

[www.paver.it](http://www.paver.it)

Piacenza | Ferrara | Pistoia

Mi sono sentito abbracciato da Gesù che mi prendeva e mi portava da don Giuseppe da cui ricevevo il corpo di Cristo. È stata un'esperienza emozionante e profonda.

**Massimo**

La comunione è un sacramento importante perché stabilisce il primo incontro con Gesù che riceviamo dentro di noi. Per tutto il cammino di preparazione siamo stati accompagnati dalle nostre catechiste che ci hanno fatto comprendere il significato dell'eucaristia rendendoci consapevoli di questo regalo.

È stato molto emozionante. Un altro momento della messa che mi è piaciuto è stata l'omelia perché il sacerdote ci ha spiegato il significato del Vangelo. Durante la celebrazione i miei amici erano molto emozionati come me e le mie catechiste erano contente. È stato un momento molto bello che ricorderò sempre e rimarrà nel mio cuore. Grazie catechiste. Grazie don Giuseppe.

**Elisa**

Fare la Prima Comunione è stato molto emozionante: ero agitato, ma anche contento di ricevere Gesù, perché così ero più vicino a Lui. Essendo più vicino a Lui oltre che sentirmi felice spero di essere un po' più bravo e ubbidiente. Anche negli incontri di catechismo mi sono sentito a mio agio: ho conosciuto molti amici e amiche. Le catechiste sono state brave e gentili: erano sempre pronte ad aiutarmi e a risolvere i miei dubbi. Però ero un po' triste perché non avrei visto più i miei amici fino al prossimo ottobre. Grazie don Giuseppe per avermi guidato quando ne avevo bisogno.

**Federico**

All'inizio ero un po' ansioso, poi però mi sono sentito più grande e maturo e adesso so cosa si fa nella messa.

**Mattia**

Il momento più toccante è stato vedere tutti i bambini entrare in processione con il presbi-

tero all'inizio della messa. Avendo avuto la fortuna di vivere questo percorso sia come mamma che come catechista sapevo quanto fossero emozionati e vedere i loro sorrisi nel raggiungere l'altare è stato il culmine di questo bel cammino. Anche la celebrazione, in cui ciascun bimbo ha avuto il suo piccolo spazio, ha dato proprio l'idea della comunione dei Santi. Inoltre mi hanno particolarmente colpito le parole dell'omelia di don Giuseppe, che ci richiamava all'importanza della comunione tra noi adulti, come esempio per i bimbi e come dono dello Spirito Santo che si manifesta nel sacramento... sarà che spesso è difficile vivere in famiglia la pace o che a volte dimentico quanto sia di aiuto andare ad attingere alla Grazia che ci viene data gratuitamente nell'eucaristia... mi hanno fatto particolarmente riflettere.

**Ilaria**

Quando è iniziata la processione mi sentivo svenire per la gioia. Arrivati appena davanti all'altare un mio compagno di catechismo è inciampato e io dicevo fra me e me: "Aiuto, adesso cado anch'io!". Alla fine non sono caduta, ma mi sono dimenticata di fare l'inchino! Nel frattempo stavo morendo dal caldo. A un certo punto quattro bambini tra cui io dovevamo leggere una preghiera, ero in super ansia che il microfono rimbombasse o che mi mettesse una voce strana... Per fortuna è andato tutto benone e quelle mie strane idee non sono diventate reali!

**Beatrice**

Mia figlia, il giorno della prima Comunione, mi ha detto: "Mamma sono molto felice ed emozionata perché finalmente mangio l'ostia benedetta che è Gesù". Anch'io ero molto felice ed emozionata, come la ero il giorno della sua nascita e il giorno del suo Battesimo. Ho pianto tanto di gioia. Di questo non posso che ringraziare il Signore, per avermi dato la consapevolezza di far conoscere Gesù a mia figlia.

**Elisabetta**



## PELEGRINAGGI DIOCESANI 2023

### ITINERARI DI PIÙ GIORNI...

8-11 luglio  
**SVIZZERA San Gallo, lago di Costanza**

26 settembre-1° ottobre  
**Sicilia occidentale**

20 novembre-2 dicembre  
**India del sud**

4-11 settembre  
**TURCHIA sulle orme di San Paolo**

16-23 ottobre  
**Egitto, la terra dei Faraoni**

26-31 dicembre  
**Terra Santa**

Per il **2024**: Oman, Messico, Bretagna, Cammino di Santiago (bus/piedi)

### ... E IN GIORNATA

5 settembre **San Romedio**

15 settembre **Delta del Po e abbazia di Pomposa**

19 settembre **Pavia, Certosa, Guado del Po**

6 ottobre **Bologna**

10 ottobre **Brescia**

Diocesi di Piacenza-Bobbio

**UFFICIO PELLEGRINAGGI**

dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00 • Piazza Duomo, 33 - Piacenza  
Tel. 0523.308335 - Fax 0523.308341 - e-mail: ufficiopellegrinaggi@curia.pc.it



## siamo **In Continua Evoluzione**

### Sostenibilità

- Risparmio energetico: impianto fotovoltaico di 1.100 kW con previsione (anno 2023) di 550 ton/anno di CO2 emesse in meno.
- Realizzazione primo Bilancio di Sostenibilità Piacentina
- Sponsor del trasporto solidale Piacenza e provincia

### Miglioramenti Produttivi

- Installata linea di confezionamento adattiva e idonea alla lavorazione di tutti i formati presenti sul mercato.
- Capacità produttiva fino a 200 milioni di pezzi.
- In cantiere nel 2023, ampliamento magazzino di circa 12000 mq (20 mila pallet)

### Industry 4.0

- Tutto il reparto produttivo è interconnesso secondo la 4.0
- Tracciabilità dei dati di produzione lungo tutto il ciclo di lavorazione
- Maggiore controllo nelle fasi di processo



#### **Piacentina S.r.l.**

Strada Provinciale  
per Podenzano 10, 29027  
San Polo di Podenzano (PC)  
Tel. +39 0523 370105  
Fax +39 0523 379372

<http://www.piacentinasrl.com>



*I ragazzi e le ragazze che hanno ricevuto la Confermazione; con loro, il Vescovo, don Giuseppe e le catechiste.*

# Vieni, Spirito Santo!

*Domenica 28 maggio in Cattedrale i nostri ragazzi hanno ricevuto la Confermazione dal vescovo Adriano*

**A**lla fine di un cammino fatto insieme è bello rivivere il significato e i momenti che hanno dato forza ai nostri incontri. Sei anni fa l'unico desiderio di noi catechiste era quello di far conoscere ai bambini, ora ragazzi, la figura di Gesù perché... si innamorassero di Lui e lo sentissero punto di riferimento della propria vita. Le nostre tappe sono state semplici: Gesù rivelandoci la nostra origine di figli, ci ha fatto conoscere il Padre; Gesù ci ha mostrato come la vita tutta ha un significato e uno scopo e può essere bella se diventiamo suoi discepoli; sempre Gesù si è offerto di essere sempre nostro amico per diventare, con la forza del suo esempio e del suo amore (lo Spirito Santo), testimoni della bellezza del Vangelo. Non possiamo sapere se il seme gettato darà frutto e il nostro desiderio si sia realizzato. Li affidiamo a Colui che tutto può. Possiamo sicuramente riconoscere quanta ricchezza c'è stata nei nostri incontri anche se a volte rumorosi e... vulcanici! Il

nostro è un grande ringraziamento a quanti hanno testimoniato come la fede "... è un turbo che dà forza e potenza al nostro motore"....! Per questo ringraziamo i genitori, che hanno condiviso il nostro impegno e i numerosi "ospiti" che, attraverso la loro esperienza, hanno arricchito i nostri incontri. Ora ci auguriamo, nella libertà di ciascuno, che quanto è iniziato possa continuare nella nostra vita non solo di fede ma anche di amicizia. Buon cammino a tutti!

**Sannita, Isabella e M. Teresa**

Suor Teresa mi ha colpito perché pur avendo difficoltà di vista, non si tira indietro e si dedica alla cura degli altri, una vera forza! Un esempio per me a non sottrarmi alle difficoltà.

**Leonardo**

Il percorso in questi anni mi ha aiutato nel capire che nella vita non si è mai soli che, nei momenti di difficoltà c'è sempre qualcuno che ti riesce a sostenere.

Inoltre questi ultimi incontri come: la Caritas, la Casa della carità... mi hanno fatto capire che si può provare amore per tutti.

**Alberto**

Lo Spirito Santo è l'amore che supera tutti i limiti. Ci riempie il cuore con i suoi Doni. Ho chiesto al Signore il Consiglio affinché mi faccia capire il progetto che Dio ha per me. Chiedo che mi faccia sempre sentire la gioia e la pace che scoppiano nel cuore quando si incontra Dio e chiedo che, mai, mi faccia vergognare della fede e mi faccia sempre riconoscere la salvezza che concede. La Cresima è dire Sì a Dio.

**Elisa**

In questi anni non solo abbiamo conosciuto Gesù e i suoi discepoli, abbiamo imparato anche a conoscere le nostre capacità, i nostri talenti e a capire come possiamo usarli senza sprecarli.

**Edoardo**

Mentre il vescovo Adriano posava le sue mani su di me, sentivo forte il desiderio di ricevere tutti i sette doni dello Spirito Santo: ero certo che sarei stato aiutato anche nel vivere con più forza la promessa scout: l'amicizia e la fratellanza di Gesù e l'amicizia e la fratellanza scout.

**Giacomo**

In questi quattro anni di catechesi insieme a Sannita e Isabella sono cresciuta molto come persona.

Ho conosciuto nuovi amici che sono davvero simpaticissimi e le catechiste non sono da meno. Con loro ho percorso una strada ricca di esperienze e di incontri con persone che con Gesù ci parlano tutti i giorni, persone che aiutano le persone in difficoltà e chi, come me, vuole imparare a seguire questi esempi e che man mano vuole seguire anche Gesù che ci guida facendo del bene.

**Benedetta**

Gli anni di catechismo mi hanno insegnato molte più cose di quanto avrei mai immaginato. Ho conosciuto maggiormente me stessa, le mie sensazioni e ho imparato ad accogliere Cristo dentro di me grazie alla mie catechiste che mi hanno accompagnato attraverso i sacramenti facendomi imparare tantissime cose, ci tengo soprattutto a ringraziarle perché penso siano proprio state loro a farmi riconoscere la presenza di Dio all'interno della mia vita. Ho conosciuto la vita di Gesù e il bene che ha fatto per noi, ho conosciuto l'importanza della comunità della Chiesa, imparando a vivere da perfetta cristiana.

**Chiara**



di Tonoli Massimo & C. snc

**Gli interventi che eseguiamo:**

- impianti di riscaldamento e raffrescamento
- impianti idrico - sanitari - impianti gas
- installazione di caldaie a condensazione e condizionatori, a risparmio energetico, con detrazioni fiscali 50% - 65%



**Loc. Pozzo-Forno N° 39 Zena - Carpaneto Piacentino**  
**Tel e Fax: 0523-853202 amministrazione@termoideasnc.it**

# James Ross Collection



Richiedi i capi JRC® dai migliori rivenditori  
di abbigliamento promozionale e professionale.  
Per info [www.jamesross.it](http://www.jamesross.it)



**NEGRI**  
ARREDAMENTO

# VIVI UN'ESTATE DA SOGNO



**SCANSIONA IL CODICE QR**

**ACCEDI A TUTTI I VANTAGGI**

[NegriArredamento.com](https://NegriArredamento.com)



**SCADE IL 30 GIUGNO**